IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 299 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 30 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Una missione difficile

Un dispaccio da Londra accennava ieri all'iniziativa di qualcuna o di alcune Potenze per interporre i buoni uffici, onde far cessare le ostilità e tentare un componimento pacifico.

Noi abbiamo soggiunto che a Roma non si aveva su di ciò alcuna notizia, il che non esclude la possibilità che vi possa essere l'intenzione in qualche Potenza di esaminare se sia il caso e il momento di tentare una mediazione.

Nessuno potrebbe contestare la nobiltà di un proposito avente per fine di risparmiare vite umane e di porre fine nello stesso tempo a conflitti bellicosi, i quali, sebbene parziali e circoscritti, determinano sempre una certa perturbazione, sia pure minima, nell'ambiente generale degli affari economici, senza parlare dei pericoli che possono manifestarsi indirettamente.

Se non che, per quanto la protezione dei nostri sudditi in Turchia sia in buone mani, del che, come dicemmo, dobbiamo essere grati alla Germania, e pur non volendo tener conto di certe rappresaglie specialmente d'indole economica adottate in Turchia e che noi non abbiamo voluto ricambiare, c'è di mezzo una questione politica e morale della più alta importanza per noi.

Allo stato delle cose, dopo i sacrifizi fatti — mentre la Turchia, per la forza delle cose, e dato il teatro della guerra, non ha potuto farne alcuno sensibile — non è possibile che il popolo italiano possa adattarsi ad una soluzione, che non risponda alla dignità nazionale ed al conseguimento completo di quel fine che ci ha costretti a muovere in guerra contro uno Stato, verso il quale abbiamo sempre proceduto, se anche spesso mal ricambiati, con la massima lealtà e correttezza.

Noi non siamo competenti a giudicare se il momento di una mediazione sia giunto e quindi ci asteniamo per riguardo a tutti di esprimere un'opinione, tanto più che della opportunità di siffatte iniziative, sempre ispirate a nobilissimo senso, i migliori giudici sono coloro che le assumono.

Quello che ci limitiamo a dire è una cosa sola. Sia che l'iniziativa si manifesti fra una settimana, fra un mese o fra sei, essa troverà sempre da parte nostra l'accoglienza e il riguardo cordiale che meritano le Potenze alleate ed amiche, purchè le basi di una mediazione non alterino il concetto sostanziale, ormai incarnato nel popolo italiano, quello dell'annessione.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Vienna**, 29. — Secondo il *Vaterland* l'Imperatore ha assunto il patronato del Congresso universale eucaristico, che si terrà a Vienna nel 1912.

(S) **Berlino**, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce secondo la quale si sarebbero manifestati dissensi fra i Ministri e smentisce pure che il Segretario di Stato alle Colonie abbia intenzione di ritirarsi.

Confermando o completando un'informazione pubblicata nei giornali di ieri sera, la *Norddeutsche* scrive che le autorità giudiziarie competenti hanno esaminato la questione se il trattato relativo ad una cessione od acquisto territoriale coloniale abbia bisogno per essere valido di esser ratificato dal Consiglio Federale e dal Reichstag, ed hanno risposto negativamente.

(S) **Brindisi**, 29. Provenienti da Londra sono giunti il Principe e la Principessa Alessandro di Teck. A mezzanotte partiranno a bordo del piroscafo della *Peninsulare* pel Siam, per assistere alle feste in occasione dell'incoronazione del Re.

Russia e Porta

(S) **Costantinopoli**, 29. — Una Nota ufficiosa smentisce che l'Ambasciatore russo Tcharykoff, durante un colloquio col Ministro degli esteri, abbia espresso a quest'ultimo la dolorosa impressione prodotta dall'assassinio del vescovo di Grevena; ma si conferma da buona fonte che il Ministro degli esteri abbia espresso a Tcharykoff la speranza che il colpevole potrà essere arrestato.

I giovani turchi di Monastir destituiti.

(S) **Atene**, 29. L'*Agenzia d'Atene* dice: Giunge notizia da Salonicco che il *meeting* che doveva aver luogo a Monastir come protesta per l'operato del Comitato *Unione e Progresso* è stato rinviato di tre giorni dietro promessa del Vali, che i membri dirigenti del Comitato i quali occupano nello stesso tempo cariche pubbliche a Monastir saranno destituiti.

(Vedi *Informazioni Estere*).

Discorsi di Ministri in Francia

(S) **Bordeaux** 29 — Il ministro Steeg, presiedendo stamane la seduta di chiusura del Congresso della Lega dell'insegnamento, ha fatto elogi dell'opera della Lega stessa la quale dalla sua formazione è sempre rimasta fedele ai principi di neutralità scolastica.

Il ministro ha quindi sostenuto che se la scuola non deve essere senza Dio, poichè ogni tentativo di insegnamento ateistico non soddisferebbe alcuno, essa non deve essere senza ideale: essa attinge negli stessi fatti sociali i principi dell'elevazione intellettuale, scientifica e morale.

Il ministro fa quindi l'elogio dei maestri, che il governo difenderà contro le calunnie e contro l'ostilità sistematica di alcune famiglie. L'ostruzionismo organizzato contro la scuola legale deve essere combattuto con l'educazione stessa. Le famiglie comprenderanno che è nel loro stesso interesse collaborare strettamente coi maestri.

Il ministro conclude: La scuola repubblicana, che progredisce senza posa sotto la vigilanza della maggioranza repubblicana, diverrà scuola senza rivali perchè senza uguali.

(S) **Le Mans**, 29. Il Pres. del Cons. Caillaux ha inaugurato il monumento di Levasseur, membro della Convenzione e del repubblicano Labourssinière.

Il Presidente del Consiglio ha pronunziato un discorso. Egli ha detto riservandosi di esporre il suo programma il 20 novembre che tale programma non è cambiato dopo 12 anni e si riassume in queste parole: Nè reazione, nè rivoluzione, ordine e progresso della Repubblica.

(S) **Chambery**, 29. — Il Ministro delle Finanze Klotz, parlando in un banchetto ha detto che l'equilibrio de bilancio del 1912 è assicurato in modo reale così da permettere l'applicazione della legge sulle pensioni operaie ed il rafforzamento della difesa nazionale. Il Ministro ha detto di sperare che il bilancio sarà rapidamente votato, affinchè il Governo possa continuare lo svolgimento del suo programma laico e sociale.

Klotz ha aggiunto che il Governo è certo di aver compiuto nelle attuali circostanze il suo compito ed il suo dovere patriottico tutelando contemporaneamente la dignità della Francia e la pace del mondo.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 30 ore 1.10. — Circa i negoziati franco tedeschi si conferma che non rimangono a concordare se non alcune disposizioni puramente formali: l'accordo sarà certamente concluso entro la corrente settimana. Appena firmato l'accordo ai due Governi, che lo hanno stipulato, non rimarrà che di rendere conto dell'opera compiuta all'opinione pubblica.

Secondo un telegramma da Londra in quei circoli politici si mantiene un prudente riserbo nel giudicare l'accordo franco-tedesco. L'impressione generale, però, così nella stampa che nell'opinione pubblica, è che l'accordo sia soddisfacente per entrambe le nazioni contraenti. Senza discutere il valore dei compensi nell'Africa equatoriale si ritiene che i sacrifici della Francia siano compensati dalla mano libera che essa avrà nel Marocco. Dal punto di vista tedesco, si crede che la Germania non abbia fatto un cattivo affare. La cessione del Camerun fa prevedere la creazione nell'Africa equatoriale se non di un grande Impero, certo di una grande zona d'influenza, che fornirà alla Germania un vasto campo di sviluppo commerciale.

Il punto delicato, invece, è dato dalle trattative che la Francia sta per iniziare con la Spagna, attese le difficoltà di giungere ad un accordo sulla questione dell'occupazione di Larrache e di El Ksar. La Spagna, come è noto, anche per le esplicite dichiarazioni del presidente Canalejas, non intende assolutamente sottomettersi allo sgombro delle sue truppe da quelle due località: dal canto suo, la Francia è non meno ferma nell'opporsi alla occupazione spagnuola di quei due importanti punti della costa marocchina. E' probabile che la grave divergenza possa essere appianata, ma i negoziati a quanto si prevede saranno lunghi e laboriosi.

L'elezione del Consiglio Nazionale in Svizzera.

(S) **Berna**, 29. — Il popolo elvetico procede oggi alla elezione dei membri del Consiglio Nazionale (Camera dei Deputati) che sono nominati nei singoli cantoni sulla base di uno per ogni 25.000 abitanti.

Essendo risultato dal censimento del 1910 un sensibile aumento di popolazione il nuovo Consiglio Nazionale si comporrà di 189 membri, invece di 167; anche la ripartizione dei singoli distretti territoriali è stata in parte, modificata in forza di una nuova legge.

L'ultimo Consiglio Nazionale comprendeva 106 radicali (maggioranza governativa) 32 conservatori cattolici, 18 conservatori liberali (centro protestante), e 13 del gruppo della politica socialista che, a sua volta, comprendeva 7 deputati socialisti propriamente detti e 6 radicali di sinistra.

La composizione del nuovo Consiglio Nazionale, sarà nota soltanto dopo le votazioni di ballottaggio che sono indette per domenica 12 Novembre.

Tuttavia si può fin da ora prevedere che la situazione dei vari partiti non sarà modificata ed i deputati ai quali è ora cessato il mandato, saranno nella maggior parte rieletti. In seguito all'aumento del numero dei deputati e delle concessioni che sono state loro fatte in alcuni distretti, i socialisti nella nuova Camera saranno 13 ovvero 14. Su 49 distretti elettorali in cui è divisa la Svizzera, vi sarà lotta soltanto in 21, essendosi i partiti messi d'accordo nei rimanenti distretti.

(S) **Berna**, 29. — Le elezioni pel Consiglio Nazionale si sono svolte senza alcun incidente.

Conformemente alle previsioni la composizione del nuovo Consiglio non è sensibilmente modificata.

Sui 189 seggi sono stati eletti a primo scrutinio 169 deputati, dei quali 35 conservatori cattolici, 10 socialisti, 10 del centro liberale, 7 del gruppo della politica sociale e 107 radicali ministeriali.

Dei 20 ballottaggi vi sarà lotta fra i candidati dei diversi partiti in 5 collegi, specie a Basilea, Neuchâtel, Berna città e Ginevra.

(S) **Lugano**, 29. Nelle elezioni del Consiglio Nazionale nel Canton Ticino, sono stati eletti Borella, Durati, Vassalli, Manzoni, Valli, Motta, Garbano e Stoffel, appartenenti al blocco dei partiti liberale e conservatore.

L'industria dei trasporti marittimi

Il motore a combustione interna.

La *Rivista Nautica*, diretta dall'on. Di Palma, pubblicherà nel suo prossimo fascicolo un articolo notevole dell'on. Bettòlo sul problema dei traffici marittimi nei rapporti dell'economia nazionale, dimostrando come, nella risoluzione del problema, la meccanica navale abbia portato un nuovo coefficiente: quello del motore a combustione interna, in sostituzione degli attuali apparati motori.

I nostri traffici, dice giustamente l'on. Bettòlo, sono in gran parte poveri; ora quando la spesa per il trasporto è grave, non si può reggere al confronto di quella meno costosa che adottano gli altri.

Ed infatti una gran parte delle nostre navi mercantili lavora nei mari lontani, anzichè fra l'Italia ed il resto del mondo, mentre il giorno, in cui si adottassero i nuovi motori che presentano una sensibile economia nei trasporti, nessuna nave estera potrebbe far concorrenza alle navi italiane per i traffici dai porti della penisola a quelli sparsi nel mondo.

E ciò grazie alla sensibile economia che presenta il nuovo sistema.

L'on. Bettòlo ricorda il parere dell'ing. Bernardis del nostro Genio Navale, il quale sin dal 1910 si dichiarava convinto che i motori a combustione interna « fino a potenze di 2000 H. P. soddisfano a tutti i requisiti di una buona macchina marina » e che, avendo tutti i requisiti degli apparati motori a vapore, prevalgono per un minor peso, del 30% rispetto ad apparati motori del tipo pesante a basso numero di giri e del 10% rispetto ad apparati motori a turbina con caldaie leggerissime; per un minore ingombro di circa il 50%; per un minor consumo di combustibile nel rapporto dell'80%; per una minore spesa per la manutenzione; per minor personale per la condotta; per la prontezza di messa in azione alla massima forza; per la massima facilità e minori spese per l'imbarco del combustibile.

Quanto alla bontà come macchine marine, l'on. Bettòlo riferisce che i comandanti dei rimorchiatori della R. Marina, forniti di motori a combustione interna, e bero a dichiarare concordemente « che la messa in moto, il rovesciamento di marcia, la fermata sono così pronte, che le manovre della nave riescono più agili di quanto non possa ottenersi con un motore a vapore ».

In Italia, osserva l'on. Bettòlo, timide furono le iniziative in questo campo, e non pare che i nostri armatori abbiano chiaramente veduta la nuova e promettente rotta. Promettente non solo per la natura dei nostri traffici, ma anche per le condizioni speciali nelle quali l'Italia si trova rispetto alle regioni dei giacimenti combustibili, e per il ragguardevole risparmio. « Ma le ragioni più persuasive dell'applicazione vanno ricercate così nell'esercizio economico dei nuovi motori, come nei gradi di perfezione e di sicurezza che essi raggiunsero, specie nei tipi di moderata potenza quali si addicono al piroscafo da carico ».

***

L'on. Bettòlo prende in esame le spese di esercizio che peserebbero sopra piroscafi di differente tonnellaggio, nella duplice ipotesi che la produzione sia dovuta al nuovo motore od a quello a vapore, e, considerando il costo del combustibile secondo i mercati cui è rivolta la linea di navigazione, viene a questi risultati: che « un piroscafo di 750 tonnellate di dislocamento, a pieno carico, se munito di motore a combustione interna, realizzerebbe durante un periodo di 100 giorni di navigazione, l'economia di 70.000 lire sulla linea del Mar Nero, di 36.000 lire sulla linea del Nord America e di 16.000 sulla linea dell'Inghilterra.

« E' una economia davvero rilevante, quando si tenga presente che il costo di un cargo-boat delle dimensioni considerate si aggira, attorno al milione di lire, e che il risparmio sulle spese di esercizio dovute al consumo di combustibile, oscilla fra il 24% linea dell'Inghilterra ove il carbone si trova al prezzo minimo e la nafta al massimo, ed il 67% sulla linea del Mar Nero, ove, per converso, è alto il prezzo del carbone e basso quello della nafta ».

Secondo l'on. Bettòlo non si può dubitare che i nuovi motori siano per entrare trionfalmente nella navigazione commerciale, e che larghi saranno i benefici finanziari che potrebbero gli armatori trarre dalla loro coraggiosa iniziativa.

Nessuna nazione, al pari dell'Italia, può sentire l'interesse di assimilare alla propria marina « una trasformazione destinata a promuovere a breve scadenza, un periodo storico, per lo meno, altrettanto importante quanto furono quelli determinati dai più notevoli progressi della tecnica navale. E conclude:

« Oggi più che mai la possibilità di conquistare i nostri traffici internazionali, risiede nella forza delle private iniziative « nell'azione integratrice dello Stato. Il quale ha interesse di avviarle verso un programma di restaurazione marinara di incoraggiarle per vincere le dubbiezze ed i pregiudizi che, in altri tempi, fermarono le nostre attività marinare marittime sulla via del progresso. Creare una Marina, per avere in essa il vero istrumento della nostra espansione economica, è opera doverosa dello Stato.

Credito, Industria e Commercio

Data la situazione politica internazionale del momento, la quale, se non è tale nel complesso da destare seri timori, non è neppure tale da incoraggiare il capitale a salire sull'aeroplano, il mercato internazionale ha dato prova di buone disposizioni. Ciò che non è poco.

Difatti su tutte le piazze prevalse la tendenza alla fermezza, dovuta specialmente al fatto che le liquidazioni mensili avendo posto in rilievo come varie posizioni al ribasso in seguito al conflitto italo-turco fossero in ritardo, molti ritardatari hanno creduto opportuno un pò alla volta di ricomprare.

Basta uno sguardo ai prospetti comparativi delle Borse estere fra le due ultime settimane per convincersene. Tutti i valori di Stato, pur tenendo conto del riporto, hanno guadagnato o riguadagnato terreno, specialmente sui mercati di Londra e Parigi.

Ed è rimarchevole il fatto che la migliore tendenza è stata generale all'inizio della settimana e si è poi mantenuta con graduale accentuazione dal principio alla fine.

Senza dubbio hanno politicamente contribuito a questo miglioramento d'ambiente del mercato europeo due coefficienti: le notizie dell'assicurato accordo tra la Francia e la Germania anche sulla seconda parte dei negoziati, la quale, sotto un certo rapporto, era la meno facile: la credenza che il conflitto italo-turco, mantenendosi circoscritto alla Tripolitania, agevolerà, specialmente dopo l'esito degli scontri favorevole all'Italia, una iniziativa delle Potenze per indurre la Turchia a considerare le conseguenze di una lunga quanto inutile resistenza.

Ciò non toglie che nelle maggiori Borse gli speculatori sulla guerra o su qualche malaugurato incidente, imprevisto, abbiano cercato di mettere in circolazione cattive notizie, fino al punto d'inventare un attentato allo Czar, senz'accorgersi che con questi metodi essi fornivano la prova di non aver liquidate tutte le loro posizioni, del che naturalmente e giustamente traggono profitto i rialzisti, decisi a quanto pare a far pagar più cara la pelle dell'orso a coloro che l'hanno venduta troppo presto.

Riassumendo: le buone disposizioni, che si sono manifestate in principio della settimana, si sono mantenute tali, con miglioramento sino alla fine — come risulta dagli ultimi corsi.

Londra. — Durante la liquidazione, affari più calmi, persistendo la fermezza del mercato. Oltre i consolidati e i titoli di Stati esteri, molto sostenuti i valori minerari; qualche incertezza nelle ferrovie americane e nei valori-rame.

Berlino. — Piuttosto pesanti in apertura in seguito agli avvisi di New-York, il mercato tuttavia si mantiene calmo per effetto della liquidazione, con tendenza piuttosto favorevole.

Vienna. — Apertura in calma, che si trasforma in fermezza sui corsi delle piazze estere — sostegno nei ferroviari e buone disposizioni nel resto.

Parigi. — La settimana chiude con le buone disposizioni con le quali ha esordito. Marcata fermezza nei valori industriali russi — ristagno nel Rio Tinto e connessi — solidità con relativo progresso nei titoli di Stato francesi ed esteri.

Mercato italiano — Dopo una certa quale esitazione all'inizio della settimana, si è assodata la fermezza con buone disposizioni, essenzialmente per il successo delle nostre truppe nel respingere gli attacchi del nemico. Ben tenute le rendite, in ragionevole ripresa i valori bancari con qualche lieve progresso in alcuni altri.

La liquidazione a Roma e nelle altre piazze si è compiuta in condizioni calme e con molta regolarità.

Il cambio è sceso di due gradini sotto il punto d'oro.

Mercato inglese.

	21 ottobre 1911	28 ottobre 1911
Consolidato	78 [illegible]	78 [illegible]
Italiano	[illegible] —	[illegible]
Turco	87 [illegible]	[illegible] —

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca non presenta variazioni notevoli.

La riserva accusa un aumento di 69.587 sterline e resta a 27.211.293 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è salita di 3/8 di punto al 32 3/4 %.

Il tasso di sconto sul mercato libero si è mantenuto tra il 4 (ufficiale) e il 4 1/4 % per le migliori cambiali a tre mesi.

Mercato americano. — L'ultima situazione delle Banche Consociate di New York si presenta alquanto migliore.

Quantunque la riserva totale non accusi che un aumento insignificante di 152.400 sterline, restando a 83.905.400 sterline la sua eccedenza *ufficiale* sul *minimum* legale è risalita a 3.040.900 sterline.

Mercato francese.

	21 ottobre 1911	28 ottobre 1911
3 0/0 francese	— —	— —
3 0/0 perpetuo	94 45	94 90
Italiano	100 75	100 95
Spagnuolo	91 82	92 60
Rendita turca	88 17	89 —

Banca di Francia.

	26 8bre 1911	*Diff. dal* 19 8bre
Riserva oro	[illegible]	+ 16.[illegible].743
» argento	[illegible]	— 7 9 [illegible].030
Portafogli	[illegible]	— [illegible].581.163
Anticipazioni	662.[illegible]	— [illegible]
Conti correnti	[illegible]	— 3[illegible].903.088
Id. col Tesoro	[illegible]	+ [illegible].472.961
Circolazione	[illegible] 7.88[illegible]	— 87.504.170

Mercato italiano.

	21 ottobre 1911	28 ottobre 1911
Rendita 3.75 0/0	101 68	101 88
Rendita 3 ½ %	101 65	101 82
Banca d'Italia	1407 —	1412 —
» Commerciale	791 50	80[illegible] —
Credito Italiano	550 —	550 —
Fondiario Italiano	593 —	595 —
Banco di Roma	100 —	10[illegible]
Mediterranea	400 —	407 —
Meridionali	593 —	597 —
Sicule	613 —	613 —
Navigazione	[illegible] 50	3[illegible] —
Raffinerie	31[illegible] —	317 —
Acciaierie	[illegible] —	[illegible] —
Società Veneta	166 —	165 —
Acqua Marcia	1940 —	1940 —
Gas	1156 —	1157 —
Omnibus	208 —	204 —
Condotte	331 —	333 —
Immobiliari	281 —	281 —
Beni Stabili	311 50	312 50
Imprese fondiarie	109 —	109 —
Elba	211 50	216 25
Metallurgica	102 50	103 —
Ferriere	137 —	137 50
Ansaldo	231 —	238 —
Zuccheri nuovi	77 75	79 25
Id. Valsacco	86 —	82 —
Montecatini	98 —	97 —
Molini	104 50	104 50
Carburo Roma	556 —	56[illegible] —
Kerka	267 —	271 —
Antimonio	44 —	44 —
Azoto	109 ½	112 —
Elettrochimiche	61 —	71 —
Concimi	118 50	119 —
Cines	110 —	110 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3 0/0	356 50	354 —
Ferr. Italiane 4 0/0	510 —	510 —
Banca Italia 3,75 0/0	50[illegible] 50	50[illegible] —
C. R. Milano 5 0/0	50[illegible] 50	508 —
S. Paolo Torino 5 0/0	504 50	504 —
Cambio	100 99	100 98

Il conflitto italo-turco

Le notizie di ieri

La *Stefani* comunica:

La giornata di ieri e la notte sono passate tranquille nei dintorni di Tripoli, tranne qualche avvisaglia nell'oasi.

Ieri si ebbe un attacco ad Homs: il nemico fu respinto con notevoli perdite, di cui non è stato possibile precisare l'entità.

I nostri ebbero due morti e due feriti.

Oggi è partita da Tripoli la nave ospedale *Regina Elena*, con a bordo malati e feriti.

E' giunto oggi ad Ustica il piroscafo *Romania* con 920 arabi. A Tremiti sono oggi sbarcati dal piroscafo *Serbia* altri 595 arabi.

Il piroscafo *Bosnia* è arrivato a Bengasi con a bordo gli addetti militari e navali.

Dopo il combattimento di giovedì.

(S) **Parigi**, 29. — I giornali hanno da Tripoli: Si assicura che i turchi e gli arabi si sono ritirati e sembrano molto colpiti per le perdite subite il 26 corrente. In quella giornata, per esempio, la Tribù di Misurata ebbe cinquecento morti su seicento uomini nell'attacco della posizione di Hani.

Enver Bey a Bengasi?

(S) **Costantinopoli** 29 — Si dice che l'addetto militare a Berlino, Enver bey, è arrivato a Bengasi. Non si sa se egli sia stato presente durante i fatti d'armi a cui ha dato luogo lo sbarco degli italiani.

La battaglia del 26 a Tripoli

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

TRIPOLI, 28

Il *Bisagno* che porta in Italia la posta, parte alle ore 13. E' già suonato intanto mezzogiorno e torno a piedi — non avendo trovato cavalli — dalle trincee di Bu-Meliana, da dove vi ho telegrafato la prima notizia dell'accanito combattimento di stamane.

Vi mando quindi in fretta poche note come comportano l'ora e la stanchezza.

Durante la notte abbiamo udito in città un lento fuoco di fucili e di cannoni: erano i nostri che tiravano contro le oasi, dove ancora si annidano gli arabi traditori, armati di buoni fucili *Mauser* e *Martini* e che hanno stamane tentato di ripetere l'imboscata di lunedì, che costò molte care e nobili esistenze ai nostri bersaglieri.

Infatti alle quattro del mattino il fuoco si fece, mano mano, vivissimo e sembrava che si andasse sempre più avvicinando. Non v'era dubbio. I nostri o attaccavano o erano attaccati.

Uscii di casa quando ancora tutte le cose che mi circondavano erano immerse nella più fitta oscurità. Nella strada compagnie di fanteria e reparti di artiglieria che si avviavano verso gli avamposti.

Per una strada incassata, seguendo i nostri bravi soldati, mi avviai verso Bu-Meliana. Il crepitare delle palle si faceva più spesso e più vivo.

I nostri s'inoltravano col moschetto spianato, temendo i colpi arabi a tradimento dalle oasi più vicine.

Al pozzo della Bu-Meliana non mi fu più permesso di andare in avanti. Intanto arrivavano alla spicciolata diversi colleghi con notizie dai diversi luoghi sul lungo fronte occupato dalle nostre truppe.

E' impossibile sul momento ricostruire il fatto in tutta la sua integrità e in tutti i suoi particolari, nè voglio imitare coloro che si dilettano in descrizioni fantastiche e immaginose.

Quello che finora è assodato è che i turchi, d'accordo con gli arabi della città e dell'oasi, avevano preparato l'attacco generale.

Già il nostro aeroplano aveva potuto stabilire che essi avevano innalzato le loro trincee di avamposti a due chilometri dalle nostre e alla distanza di quattro chilometri era il grosso delle loro forze.

Quanti erano di numero? Con sicurezza non si può stabilire: perchè oramai è accertato che essi hanno l'aiuto degli arabi, e gli arabi sono come le mosche. Quanti più se ne arrestano, quanti più se ne fucilano, quanti più se ne mitragliano, tanti più ne compariscono. Pare che vengano fuori dalle viscere della terra.

Da lunedì a oggi se ne sono messi in carcere migliaia: plotoni di soldati e di carabinieri hanno sequestrato un numero infinito d'armi, i tiri ben assestati della *Carlo Alberto* e della *Sicilia* hanno spazzato le oasi: ebbene stamane — in città — mentre agli accampamenti di avamposti si battagliava — avevano tentato di rinnovare la sommossa di lunedì, tanto che tutti i nostri posti di guardia si erano barricati e rinforzati: e nelle oasi ricomparvero armati ed assalivano le nostre truppe al loro passaggio per recarsi alle trincee. Qui fu ferito da una palla che gli ha attraversato la coscia, il tenente Campello, gentiluomo di Corte, che in questi giorni si è trovato ove maggiore è stato il pericolo e che anche stamane, correva a galoppo sul campo combattuto.

Dicevo dunque che difficile è stabilire di quante forze si componesse il campo nemico. Alle trincee loro, erano in duemila, fra cavalieri arabi e fantaccini turchi. Alla retroguardia — a 4 chilometri di distanza — in 6 mila circa.

Si avanzarono prima, in ordine sparso, circa 500 cavalieri; ma due pezzi della nostra artiglieria li dispersero subito, decimandoli a metà.

Cominciò allora il combattimento su tutto il fronte. Parte dei nostri combattevano dentro le nostre trincee contro gli arabi dell'oasi, punendoli energicamente del loro vile tradimento, seminando il loro terreno di morti e riuscendo a circondarli, nella quale posizione si trovavano mentre vi scrivo, in attesa che vengano tutti presi prigionieri e condotti in Italia — un primo convoglio di 650 è stato imbarcato stamane per l'Italia sul piroscafo *Serbia* — o mitragliati, se oppongono resistenza.

L'altra parte dei nostri faceva alle fucilate alle trincee, lungo l'esteso fronte che va da *Bu Meliana* a *Sciara Xiat*, mentre i tiri bene assestati della *Sicilia* seminavano lo sgomento e la morte sul grosso dell'esercito nemico. Il combattimento è durato vivissimo cinque ore.

I tiri dei turchi si facevano di mano in mano più rari: allora il 40° fanteria, con la musica e la bandiera spiegata, al grido di *Avanti Savoia* si è gettato alla baionetta all'assalto delle trincee nemiche. Non ho il tempo, nell'ora breve che fugge, di segnalarvi i magnifici atti di eroismo della nostra balda gioventù combattente.

Seguo — sulla carta — a rapidi tratti — i fatti nella loro più succinta sintesi. Ad ora più calma e ad animo meno commosso i particolari dell'epico combattimento. Le forze nostre e nemiche quasi si eguagliavano.

I soldati non guardavano al grandinare delle palle. *Avanti!* e per due volte rinnovarono l'assalto, conquistando tutte le trincee nemiche e respingendo gli arabi e i turchi con gravissime loro perdite.

***

La situazione, come vedete, è oggi a noi assai favorevole; ma non bisogna illudersi sui risultati della vittoria di oggi. I turchi hanno dinanzi a loro l'interno del paese, con le tribù arabe favorevoli. I nostri soldati debbono guardare una lunghissima estensione di litorale e non possono lasciare sguarnita la città dove il pericolo — è meglio dirlo — è sempre imminente e immanente. Occorre quindi invio di nuove truppe: un altro sforzo e il problema è risolto!

E occorre anche l'invio di molti carabinieri per la sicurezza interna della città. Non si possono distrarre i soldati in servizio di pubblica sicurezza, o almeno bisogna distrarne il minor numero possibile, anche tenuto conto che per certi servizi, come quello delle perquisizioni domiciliari, sono più adatti i carabinieri, già abituati al *corpo-a-corpo* e quindi più sicuri e più freddi.

B. BONARETTI.

ARMI ED ARMATI

L'inchiesta sulle polveri B in Francia.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Paris-Journal* ha da Tolone: Visitando le munizioni della stiva 104 della *Justice*, allagata in parte, dietro ordine del luogotenente di vascello Lodo, si trovò un sacchetto di polvere che aveva cominciato a sciogliersi.

Questo sacchetto è stato sigillato per essere sottoposto alla commissione d'inchiesta.

Nella flotta russa.

(S) **Pietroburgo**, 29. — Per ordine dello Zar le corrazzate in costruzione *Imperatrice Maria*, *Alessandro III* e *Caterina II*, tre controtorpediniere e sei sottomarini sono stati iscritti nella lista della flotta del Mar Nero.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Torino, 29 (ore ...) — È morto improvvisamente di attacco cardiaco il letterato Edoardo Calandra, fratello dello scultore Davide. La salma verrà trasportata a Murello, dove avranno luogo i funerali.

— E' stato oggi aperto il testamento del tenente dell'11° regg. bersaglieri Giuseppe Bertasso, torinese, caduto combattendo valorosamente, sulle trincee di Tripoli. Tra le altre disposizioni, il compianto ufficiale lascia L. 6000 ai soldati della sua compagnia.

Milano, 29 (ore 18,30) La sottoscrizione promossa dalla Società « Pro Esercito » in favore dei soldati feriti in guerra e dei richiamati di Lombardia ha già raggiunto la cifra di L. 25.000.

Ora però si fa strada l'idea di dare alla sottoscrizione carattere e portata nazionali stabilendo all'uopo un'intesa col Comitato di Roma.

— La nostra questura, d'accordo con quelle di Roma e di Torino, è riuscita a scoprire ed arrestare gli autori ed i complici di un ingentissimo furto stato commesso tra l'8 luglio e il 20 agosto scorso in Torino, nel palazzo della contessa Gabriella Lazzari-Valperga.

Le prime rivelazioni si ebbero da una cameriera della contessa, tale Isabella Del Grosso. Si seppe da lei che alcuni dei ladri erano francesi. Essi, penetrati di nottetempo nel palazzo, avevano sfondato la cassa forte della contessa asportandone gioielli per un valore di L. 150 mila e titoli al portatore per un valore di lire 500.000.

Il 31 luglio venivano a caso arrestati in Milano tali Umberto Barbotto e Luigi Casanova, entrambi trentenni, da Marsiglia, disertori dell'esercito francese. A questi arresti seguiva poco dopo quello di certi Giacomo Bruno ed Edoardo Cattaneo.

Quasi contemporaneamente a Roma veniva arrestato tale Angelo Altigeri, che fu trovato in possesso di titoli di spettanza del furto per un valore di L. 50,000.

Fu accertato che tutti gli arrestati erano reduci da Parigi, dove avevano tentato di vendere i titoli rubati. Parte di tali titoli fu poi venduta in Italia ad Istituti bancari.

Ora la luce è completamente fatta sull'ingente ed audacissimo furto, che destò tanta impressione, e gli autori di esso sono tutti assicurati alla giustizia.

(S) **Carmagnola**, 29. Un apposito Comitato, sotto gli auspici della Associazione monarchica *Principe di Piemonte*, ha dato un banchetto in onore del suo ex-deputato on. sen. conte Teofilo Rossi, Sindaco di Torino, per la sua alta benemerenza e per la operosità da lui spiegata come deputato di Carmagnola e come Sindaco di Torino.

Da Torino è partito stamane un treno con le Autorità e gli invitati che sono stati ricevuti all'arrivo dal Sindaco di Carmagnola, comm. Casalis, dal deputato del Collegio on. Cesare Rossi, da diverse associazioni con bandiere e musiche.

Formatosi un corteo i gitanti si sono recati al Municipio ove è stato loro offerto un vermouth d'onore; quindi si sono recati in un vasto padiglione, ornato di drappi, piante e fiori, dove ha avuto luogo il banchetto di circa 1000 coperti.

Alla tavola d'onore, oltre ai Sindaci di Torino e Carmagnola, si notavano l'on. Boselli, il sen. conte Frola l'on. Di Blasio, il cav. Dominicis Presidente del Comitato, gli on.li Ernesto, Cesare ed Enrico Rossi, gli on.li senatori Faldella, Badini, Camerana, gli on.li Ferrero di Cambiano, Bouvié, Di Robilant, Daneo, il comm. Bocca, Presidente della Camera di Commercio, il cav. Carassi per il Prefetto, il comm. Sabbion Assessori e Consiglieri comunali di Torino e molte altre Autorità e notabilità.

Alla fine del banchetto sono state lette le adesioni, tra le quali quelle del Presidente del Consiglio on. Giolitti, dei Ministri on. Facta, Nitti, Di San Giuliano, Sacchi, Calissano, Credaro, Spingardi, Finocchiaro Aprile, Leonardi Cattolica e dei Sottosegretari di Stato on.li Mirabelli, Cimati, Capaldo, Battaglieri, Vicini, del Presidente della Camera on. Marcora, dell'on. Visconti Venosta, del sen. Vittorelli, Prefetto di Torino, del Consiglio municipale di Parigi, della Camera di Commercio di Parigi, del Sindaco di Roma Ernesto Nathan, di molti senatori, deputati e di altre autorità.

Allo *champagne* hanno parlato applauditi il Sindaco di Carmagnola, comm. Casalis, il Presidente del Comitato on. Boselli, il sen. Faldella, il comm. Usseglio, per il Consiglio comunale di Torino, il comm. De Blasio, il comm. Fasano, Sindaco di Chieri, e l'industriale De-Maria.

A tutti ha risposto commosso il conte on. sen. Rossi, ringraziando per la gentile dimostrazione fatta in suo onore.

(S) **Pavia**, 29. Oggi in occasione del cinquantenario dell'Unità Italiana è stata tenuta nel Collegio Ghislieri una riunione di alunni dell'ultimo sessantennio. Hanno aderito circa trecento allievi, che erano quasi tutti presenti. Tra gli altri si notavano il Presidente della Camera, l'on. Ministro Credaro, i deputati Rampoldi, Romussi e Frugoni.

Ha dato il benvenuto ai presenti l'avv. Belli, presidente del collegio che è stato molto applaudito. Hanno parlato quindi il rettore Friso, il sindaco Franchi a nome della città, Maggi ed altri.

A mezzogiorno ha avuto luogo un banchettto, riuscito animatissimo. Ha brindato il prof. Giovanni Vidari, che ha lumeggiato alla gloria del Collegio, fondato dal Pontefice Pio V, ed ha ricordato, tra entusiastici applausi, il fremito glorioso che oggi corre per tutta l'Italia. Ha terminato proponendo, acclamato, che il residuo attivo del banchetto, settecento lire, fosse devoluto alle famiglie dei richiamati.

Sono stati quindi letti telegrammi di adesione, tra i quali quelli del Ministro on. Sacchi, che ha mandato un saluto ai vecchi e giovani allievi del Collegio che è antica gloria della gente lombarda, e quelli dei senatori Bassano Gabba e Malachia, De-Cristoforis.

Ha parlato l'avv. Cantarini, che ha letto anche versi patriottici, molto applauditi.

Ha preso poi la parola il Presidente della Camera, on. Marcora. Egli ha detto, tra unanimi applausi, che oggi ha provato una delle più vive emozioni alle quali poteva aspirare: quella di trovare i ricordi della fede nella Patria ricostituita, nelle manifestazioni della scienza. L'oratore ha rilevato la necessità che il Paese affermi oggi la sua forza e la sua volontà. Nessuna maggiore affermazione è mai sorta più concorde di quella che oggi si compie come un dovere e per la quale l'Italia afferma la sua unità e la sua grandezza.

Il Ministro Credaro, pure acclamatissimo, ha invitato i presenti a visitare nella cappella del Collegio uno storico dipinto rappresentante una vittoria sui turchi, per intendere la missione di civiltà, di forza e di coltura nel bacino del Mediterraneo, frutto della civiltà romana.

L'on. Rampoldi ha inneggiato al Collegio che fu focolare di patriottismo, ed ha ricordato i nomi di Maiocchi, di Carcano, di Zanardelli e di Don Tomaso Bianchi. Ha terminato proponendo l'invio di telegrammi di saluto al senatore De Cristoforis e al Ministro Sacchi. La proposta è stata approvata.

Alle ore 17 ha avuto luogo un ricevimento al Municipio.

I funerali del Guardiamarina Bianco.

(S) **Bergamo**, 29. I funerali del Guardiamarina Bianco, rimasto ucciso nel combattimento di Bengasi, sono riusciti imponenti.

Stamane molta folla commossa ha visitato la salma nella camera ardente alla stazione, ove facevano servizio d'onore i pompieri in alta tenuta.

Erano state deposte sul feretro splendide corone della famiglia del Ministro della Marina, degli ufficiali e dei ferrovieri colleghi del padre.

Alle ore 15 i pompieri hanno trasportato la salma sopra un carro di seconda classe offerto dal Comune. Una folla immensa gremiva le vicinanze della stazione e tutto il viale Roma.

Prima che si formasse il corteo il sindaco di Bergamo ha salutato la salma a nome della cittadinanza. Gli ha risposto, ringraziando commosso, lo zio del defunto.

Il corteo, lunghissimo, si è quindi formato. Lo componevano la musica cittadina, un plotone del 78° fanteria, le scuole e gli istituti educativi, la musica del 78°, i volontari e gli studenti del tiro a segno, la Croce rossa, il clero.

Il feretro era seguito dallo zio e dai fratelli dell'estinto.

Reggevano i cordoni il Consigliere delegato, il Sindaco, il Colonnello del 78°, il Capo stazione, il Presidente della Deputazione Provinciale, il deputato Rota.

Seguivano le autorità, le dame della Croce rossa, il gonfalone del Comune, la Giunta, i Consiglieri comunali, i Veterani, la associazioni militari, economiche, sportive e cattoliche della città e della Provincia, sessanta bandiere e musica.

La folla enorme si scopriva reverente al passaggio

E' stato celebrato un breve ufficio funebre nella chiesa della Grazie; indi, sul sagrato, hanno parlato l'on. deputato Rota ed il colonnello Cucci.

Il corteo ha ripreso la via del cimitero, ove la folla era calcolata a diecimila persone. Ivi il dott. Ciro Caverzazzi, incaricato dal Comitato cittadino, ha dato l'ultimo saluto alla salma fra grande e profonda commozione.

Italia Centrale.

S. Benedetto del Tronto, 29. (ore 19.45). — E' giunto oggi il 93° reggimento di fanteria, proveniente da Ancona e diretto a Napoli, dove si imbarcherà per Tripoli.

I nostri bravi soldati, nella loro breve sosta in città, hanno avuto una entusiastica accoglienza. Essi sono stati accompagnati da una gran folla fra interminabili acclamazioni al grido di *Viva l'Esercito! Viva Tripoli italiana!* fino in Piazza del Municipio, dove la Società del Tiro a Segno e gli altri Sodalizi locali offrirono loro sigari, sigarette, e rinfreschi.

I soldati, partendo, ottennero di portare con loro la grande bandiera delle scuole comunali, che porta il motto beneaugurante.

Ed il tricolore, quando il treno si mosse tra due fitte ali di popolo plaudente, fu agitato in segno di caldo saluto, mentre le grida di evviva trovavano una eco di applausi fragorosi.

Perugia, 29 (ore 17,10): (*Guazzaroni*). — Stamane, ricorrendo il cinquantenario della Società operaia, è stato solennemente inaugurato l'Albo d'oro dei soci benemeriti ed onorari, illustrato dai migliori artisti umbri. La cerimonia si svolse nella sala dei Notari, alla presenza degli on. Fani e Guglielmi, del Sindaco, del rappresentante il Prefetto, del Rettore dell'Università e di numerose rappresentanze di Società operaie umbre colle rispettive bandiere.

Parlarono il pres. della Società, sig. Stornelli, l'avv. Pernossi e quindi l'oratore ufficiale della cerimonia, prof. Guardabassi, che fu applauditissimo

Seguì un banchetto di 300 coperti.

Spoleto, 29. — L'avviso giunto al Comando del nostro presidio di tenersi pronto per un'eventuale partenza per le acque di Tripoli è stato sostituito nella nottata, dall'ordine di partenza. Sembra che per ora parta per la Tripolitania solamente il 52. regg. fant., che si unirebbe, formando così la brigata, al 93 in partenza da Ancona. Il giorno e l'ora precisa della partenza, non sono ancora fissati: sembra però, che la partenza avverrà tra martedì e mercoledì.

Provincia Romana

Pofi, 27 (g. f.) — Una penosa disgrazia è avvenuta in questo nostro quieto paese. Due giovani contadini, Arduini G. B. e Antonio Ferrante amicissimi, si recarono in una vigna a pulire un fossato.

L'Arduini portò con sè il fucile per tirare qualche colpo ai tordi nei vicini boschicelli, a lavoro compiuto.

In un punto della campagna il Ferrante chiese il fucile all'amico per essere il primo a dar prova di bravura, ma non appena l'ebbe in mano, gli sfuggì un colpo, che colpiva l'Arduini all'occipite, freddandolo.

Il maresciallo De Marinis recatosi sul posto non potè che constatare la morte dell'Arduini ed arrestare il Ferrante che si struggeva in lagrime.

Tutti deplorano il funesto caso e mentre rimpiangono il morto, compiangono il vivo per la disgrazia, poichè i due giovanotti erano amatissimi in quella popolosa contrada.

Viterbo, 29. — Il possidente Antonio De Marchi, di anni 56, da Viterbo, percorreva oggi a cavallo lo stradale che conduce a Montefiascone, Ad un certo punto l'animale s'imbizzarrì e lanciò a terra il De Marchi, che battè col cranio sopra una grossa pietra rimanendo morto sul colpo. Il cadavere fu rinvenuto poco dopo da alcuni passanti. Sul posto si recò il nostro pretore per le constatazioni di legge.

Mentana, 29. — Il Cons. Comunale ha nominato ad unanimità Sindaco l'avv. Ermanno Santucci. Questa nomina è stata accolta con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

Terracina, 29. — Un incendio si sviluppò ieri sera nel deposito del carbone di un cinematografo posto sul corso Umberto. A quell'ora il cinematografo era chiuso. L'all'arme fu dato da un inquilino della stessa casa. Accorsero molti cittadini e diedero, opera all'estinzione. I danni non sono gravi.

Albano, 29. — Tale Candido Del Moè, di anni 46, domiciliato a Roma, percorrendo ieri sera la via Appia, giunto in vicinanza delle Capannelle fu investito da un carro. Il disgraziato rimase disteso, privo di sensi, in mezzo alla via. Poco dopo passò di là un'automobile, in cui si trovava la principessa di Venosa che si recava alla sua villa di Albano. La nobile signora fece fermare l'automobile e, raccolto il poveretto, lo trasportò al nostro ospedale di Albano, dove i medici gli riscontrarono frattura di varie costole e probabile commozione viscerale.

Istituto internazionale di Agricoltura

E' uscito il numero di ottobre del « Bollettino di Statistica Agraria » edito, sotto la direzione del Prof. Umberto Ricci, dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura (*Roma — Villa Umberto I*).

Come nel mese scorso, esso pubblica le tabelle contenenti i dati ufficiali della produzione dei cereali nell'emisfero settentrionale, colle aggiunte e correzioni rese necessarie dalle nuove notizie pervenute fino al 20 ottobre. La produzione approssimativa del frumento in quest'anno, per l'insieme dei 21 paesi considerati, viene calcolata in 837.687,529 q. in confronto a 834.902.142 q. prodotti nell'anno scorso. L'indice unitario, ossia il rapporto percentuale fra la produzione di quest'anno e quella dell'anno scorso risulta di 100.3. La produzione di quest'anno è superiore a quella dell'anno scorso in Spagna (114.0 %). Francia (126,6 %), Gran Bretagna e Irlanda (112,5 %), Ungheria (106.2 %), Italia (125,4 %), Canadà (135,3% India (103.5 %), Egitto (116,6 %); inferiore in Prussia (94,6 %), Rumania (86,3 %), Russia (79,2 %), Stati Uniti 94,3 %) e Giappone (86,7 %).

Per gli altri cereali e per l'insieme dei paesi considerati, l'indice unitario della produzione risulta di 96.4 per la segale (16 paesi); 99,4 per l'orzo (20 paesi); 90,7 per l'avena (19 paesi); 88,4 per il mais (13 paesi); 111,7 per il riso (5 paesi).

La produzione del mais in quest'anno negli Stati Uniti è di 700.907.000 q., e cioè 88,3 % di quella dell'anno passato, nella Rumania di 33.362.672 q. (120.0 %), nell'Ungheria di 33.300.000 q. (60,8 %), nell'Italia di 23,836.000 q. (96,5 %).

La produzione del riso nel Giappone è di 75.684.000 q. (113,9 %), negli Stati Uniti di 4.609.443 q. (92,1 %) in Italia di 4.730..000 q. (108,0 %).

Il Bollettino contiene in seguito le notizie sulle colture dei cereali nell'emisfero meridionale (Chili, Australia e Nuova Zelanda) e sulle semine dei cereali d'autunno nell'emisfero settentrionale, che in generale si effettuano in buone condizioni.

Seguono le notizie riguardanti la coltura del cotone. Lo stato di coltura alla fine del mese scorso negli Stati Uniti era 106,9 % di uno stato che promette un rendimento medio, mentre nell'Egitto esso era appena 89.

Chiudono il Bollettino le notizie sulla produzione del vino nell'emisfero settentrionale. Nel complesso dei paesi considerati, (Spagna Ungheria, Italia, Lussemburgo, Rumania e Svizzera), la superficie coltivata a vite è leggermente aumentata di fronte a quella dell'anno scorso (100.2 %), mentre la produzione risulta notevolmente superiore. Di fronte a hl. 45.490.731 di vino ottenuti lo scorso anno, si calcola per l'anno scorso una produzione complessiva di hl. 68.085.361. L'indice unitario della produzione risulta quindi uguale a 149,7.

Considerata partitamente, la produzione dei paesi più importanti che hanno fornito i dati è la seguente: Italia: 45.000.000 hl. (indice unitario 153,6 %), Spagna 16.754.291 hl. (148,5 %), Ungheria 4 000.000 hl. (144,7 %), Rumania 1.300.000 hl. (75,9 %).

Drammi di terra e di mare

Caduta di una frana nel Marocco.

(S) **Parigi**, 29. Il *Temps* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri: Un radiotelegramma da Sefou annuncia che in seguito ad una frana del terreno, 18 soldati del secondo *Tabor* di fanteria che lavoravano in una cava di pietra, sono rimasti sepolti sotto le macerie.

Malgrado i pronti lavori di salvataggio si sono potuti togliere di sotto le macerie soltanto due soldati gravemente feriti; gli altri erano già morti.

TEATRI ed ARTE

Grammatica. — *La Compagnia di Emma Gramatica pel triennio* 1912-1914. — Della Compagnia della Gramatica, pel prossimo triennio, condotta dal cav. A. Buffi, faranno parte, oltre ad Emma Gramatica, Vittoria Verani, già attualmente attrice giovane, Augusta Ruspantini, Celeste Zanchi, Cesarina Calabresi-Olivieri, Giuseppina Falcioni, Gilda Marchiò, Ebe Zoli. Primo attore sarà Dante Gabrielli. Faranno parte della Compagnia anche Umberto Casalini, Ubaldo Falcini, Arrigo Marchiò, Egisto Olivieri, Gustavo Perrone, Stefano Mantero, Augusto Pozzone, etc.

***

Lirica. — Nella grande stagione lirica che sta svolgendosi al *Municipale* di San Paolo al Brasile, sotto la direzione del m. Vitale, ha riportato entusiastici successi nell'*Amleto* e nel *Barbiere di Siviglia*, Graziella Pareto, che tanti trionfi ha avuto anche fra noi.

Nelle due opere la Pareto ebbe a compagni, com'è facile comprendere acclamatissimi, Titta Ruffo ed Alessandro Bonci.

SPORTS

Il " raid „ aereo Milano–Torino–Milano

(S) **Milano**, 29. — Alle ore 14 l'aerodromo di Taliedo è abbastanza affollato. Una banda militare suona allegre marcie. Partono frattanto parecchi automobili per precedere gli aviatori sul loro percorso, fare segnalazioni e prestare aiuti in caso di bisogno.

Alle 14.5 è primo a spiccare il volo l'aviatore Verona. Egli parte benissimo, compie un giro del campo e poi si slancia verso Abbiategrasso, scomparendo agli occhi del pubblico.

Alle 14.10 parte secondo Bigliani, ma si alza a pochi metri e dopo mezz'ora atterra; l'equilibratore del suo apparecchio non funziona bene.

Alle 14.15 parte con un superbo volo Brilli. Egli fa il giro di obbligo e fila diritto verso Torino. A tre minuti di distanza parte Maffeis, che si alza notevolmente e presto scompare.

Nel frattempo Duray volteggia elegantemente sul campo col suo bipiano. Ammiratissimo è Manissero, che si innalza alle 14.29 seguito dalla simpatica attenzione di tutti i presenti.

Alle 15.20 nessun altro aviatore era partito.

Verso le 15 giunge notizia che tre aviatori sono passati al disopra di Novara. Dieci minuti dopo viene segnalato il loro passaggio su Vercelli. Essi sono, a quanto si ritiene, Verona, Maffeis e Manissero. Brilli ha preso la linea di Mortara e verso le 15.30 si segnala appunto da quella città che Brilli è caduto poco prima di arrivare a Mortara. L'apparecchio è rimasto letteralmente distrutto; l'aviatore è ferito però leggermente. Egli era uno dei tre aviatori che portavano il sacco della corrispondenza.

Alle 15,45 telegrafano da Chivasso che tre aviatori sono passati felicemente sopra quella città.

(S) **Torino**, 29. — Una folla enorme si è recata oggi al campo di aviazione di Mirafiori per assistere all'arrivo della prima tappa del raid Milano-Torino-Milano.

Il tempo, che stamane era piovoso, si è rimesso al bello e il sole autunnale favorisce il concorso del pubblico che si affolla sui tram, sui vaporini e sulle automobili che conducono a Mirafiori.

La brezza è leggerissima.

Mentre al campo si attendono le segnalazioni delle partenze da Milano, l'aviatore Rossi compie qualche giro.

Giunge 1. Verona alle 15, 51', 19", impiegando un'ora 46' 19"; 2. Manissero alle 15, 54' 40" 4[5, impiegando un'ora 46' 40" 4[5; 3. Maffeis alle 15,56' 23' impiegando un'ora 33' 12"

Le corse al galoppo a Milano

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 29,—(ore 18,45): Con un tempo bellissimo e gran concorso di pubblico si svolse oggi nell'Ippodromo di S. Siro la quattordicesima giornata delle corse al galoppo. Ecco i risultati:

1. *Corsa* - Premio Brembo - L. 3000 - m. 1400 - Arrivano: 1° Ibjing Duck del Principe Trivulzio; 2° Shikari di Sir Rholand; 3° Jucca della Scuderia Flaminia.

2.a *Corsa* — Premio Roveredo L. 3000 - m. 2600. Arrivano: 1° Vieille Basquaise di Marignoli; 2° Santa Frusta di Corsini, 3° Sambar della Scuderia Flaminia.

3.a *Corsa* — Premio Monte Tordo L. 3000 - metri 1500. Arrivano: 1° Sileno di Simonella; 2° Pariolo di Sir Rholand; 3° Queibei della Scuderia Brusado.

4.a *Corsa* - Premio Tribune L 3000 - m. 1000. Arrivano 1° Oakroot di Sir Rholand; 2° Perse di Da Zara; 3° Frugolino di Guastalla.

5. *Corsa.* — Premio San Siro - L. 10.000 - m. 3400. - Arrivano: 1° Votre Altesse di Canevaro; 2° San Servo di Sir Rholand; 3° Angerau di Chantre.

6. *Corsa.* — Premio Brusada - L. 3000 - m. 1400 - Arrivano: 1° Ledalba di Sir Rholand; 2° Selemo di Calvi; 30 Visconte di dall'Acqua.

7. Corsa — Premio Val d'Intelvi - L. 3.000 - m. 1000 Arrivano 1. Persil di Chimelli, Da Zara; 2. Portovecchio di Sir Rholand; 3. Sovereingn di Dell'Acqua.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

La Veloce. — L'*Italia* ha proseguito giovedì da Montevideo per Buenos Aires.

N. G. I. — Il *Sardegna* proveniente da Genova, è partito giovedì da Barcellona per Valenza, Almeria ed il Sud America.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 30 ottobre 1911 - s. Serapione
Leva il sole alle 6.35 - Tramonta alle 5.12
Leva la luna alle 11,3 - Tramonta alle 7,43
L'Ave Maria suona alle ore 5 1[2

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	8,4	coperto	Nizza	11,7	3[4 cop
Ambur.	8.2	3[4 cop.	Zurigo	7,2	1[4 cop
Vienna	5,3	nebb.	Costan.	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	6,7	piovoso	Atene	20,3	1[4 cop

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	14.1	sereno	mosso	19,0	13,8
Torino	7,2	coperto	—	9,4	7,1
Milano	8,1	coperto	—	10,9	8,7
Venezia	12,4	coperto	calmo	15,1	14,1
Bologna	16.3	1[4 cop.	—	17,2	11,0
Ravenna	—	—		—	—
Ancona	17,8	1[4 cop.	calmo	18,5	10,5
Firenze	15,6	1[4 cop.	—	17,3	9,7
ROMA	12,2	coperto	—	20,9	12,0
Bari	13,4	coperto	mosso	19,0	11,4
Napoli	17,6	3[4 cop.	L. mosso	18,2	13,8
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	11,0	coperto	—	20,0	5,6
Palermo	18,5	piovoso	calmo	21,4	15,2
Messina	16,4	sereno	mosso	20.0	14,2
Cagliari	15,0	coperto	calmo	22,0	14,0

Probabilità; venti moderati o forti tra Sud e ponente sul golfo ligure, deboli o moderati prevalentemente meridionali altrove; cielo nuvoloso e coperto al Nord con pioggie, vario altrove; alto Tirreno mosso od agitato:

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 76 .3 Termometro centigrado massima 20,9 minima 13,7, Umidità relativa 34 assoluta 9,62. Vento a mezzodì SW — Stato del cielo: 3[4 nuvolo.

Rebus monoverbo.

Dio
Ic

Spiegazione del giuoco precedente:
Vesu-vio — VESUVIO

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ferrovie dello Stato - 4 novembre - Esecuzione di un primo gruppo di lavori relativi al decimo lotto della ferroria direttissima Roma-Napoli (Tronco Minturno-Napoli) L. 1.576 mila.

Lucca - R. Prefettura - 9 novembre - Manutenzione del porto canale di Viareggio - L. 81 mila.

Camogli - Municipio - 9 novembre - Costruzione stradale - L. 190.761.

Ministero Poste - 9 novembre - Provvista di 200 tonnellate di legna da ardere - L. 8 mila.

Messina - Municipio - 9 novembre - Vendita di mq. 2194,82 di area attorno al Pagliari - L. 41.701.

Jenne - Municipio - 10 novembre - appalto dazio consumo.

Villanova Solaro - Ospedale di S. Vincenzo Ferreri - 10 novembre - Vendita della Cascina Marianna - L. 132 mila.

Ministero Marina - 10 novembre - Concorso per la nomina di due farmacisti di seconda classe.

Pisa - Municipio - 10 novembre - Concorso al posto di direttore del gas. - L. 6 mila annue.

S. Vito Romano - R. Pretura - 10 novembre - Vendite d'immobili siti in S. Vito Romano, Bellegra, Rocca S. Stefano e Roiate

Lucca - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso in Pietrasanta.

Macerata - Intendenza di Finanza - 4 novembre - Appalto spaccio all'ingrosso di Portocivitanova.

Teramo - Amministrazione Provinciale - 4 novembre - Fornitura di brecciame per la strada di Bosco Martese. L. 11.300.

Ministero della Marina - 4 novembre - Concorso a cinque posti di ragionieri di 4. classe.

Torino - Commissariato militare - 6 novembre. Provviste di 35 mila chil. di cuio da suola - 16 mila, cuoio da tomaie e 7 mila metri di tela cotone impermeabile.

Campana - Municipio — 9 novembre - Costruzione dell'acquedotto - L. 119.193.

Ministero Marina - 6 Novembre - Provvista di rame ed ottone in fogli ed in verghe - L. 231.400 -

Acqui Distretto notarile - 6 Novembre - E' vacante il posto di conservatore tesoriere dell'archivio notarile del distretto di Acqui.

Aquila 18° Reggimento Artiglieria - 6 Novembre - Fornitura di finimenti per cavalli -

Zoldo Alto Municipio - 6 Novembre - Vendita di 8 lotti boschivi L. 88.991 -

Taranto - Direzione del Genio Militare per la R. Marina - 7 Novembre - Costruzione di una parte della nuova officina di costruzioni in ferro L. 113 mila.

Messina R. Prefettura - 6 Novembre - Fornitura del casermaggio alle guardie di città di Messina - L. 15 0 mila.

Roma 3° Mandamento - 8 Novembre - Vendita di una ... alla passeggiata di Ripetta - L. 54.958 -

Roma Tribunale Civile - 8 Novembre - Vendita di immobili in Monte Porzio Catone - L. 3.496 -

I Consigli notarili di Ivrea, Messina, Larino, Benevento, Cuneo, S. Angelo dei Lombardi, Venezia, Nicosia, S. Maria Capua Vetere Lanciano, Belluno, Urbino, Avellino e Patti, rendono noto che sono vacanti i posti di notaio nei comuni di Ronco Canavese, San Filippo del Mele e Francavilla di Sicilia — Castelnuovo, Larino, e Tavenna - Pagoveiano, — Caraglio, Villafalletto e Valdieri — Cairano e Lacedonia — Venezia — Agira — Capos, Ciodano, Recale e Pastorano, Borrello, Guilmi, e Pollutri — Auronzo e Santa Giustina Bellunese — Tavuleto — Rotondi e Santa Paolina — S. Angelo di Brolo.

Gemelli di sventura

ROMANZO DI
Jacques Brienne
Traduzione di A. Del Valle de Paz

IX

Salvia porporina

— Ebbene che decidete conte, domandò Esio. Facciamo colazione adesso, oppure preferite che prima scendiamo nelle tombe all'usanza dei vecchi Egiziani che prima di mangiare evocavano delle immagini di morte ?

O forse preferite che saliamo i trecento gradini che conducono alla sommità della piramide per vedere la pietra sacra ?

— No, facciamo prima colazione, caro Esio, rispose il bretone bonariamente, Visiteremo dopo le rovine.

Il sapiente estrasse dalla valigia ogni sorta di vettovaglie che distribuì con gusto quisito.

Caviale d'uova di storione, conserve di ostriche di trote, di quaglie in gelatina, pasticci di prosciutto, frutta di tutte le latitudini.

Durante i preparativi il conte si era disteso sotto un albero, e col capo appoggiato sull'erba, dormiva.

Gli insetti volteggiavano fuori dell'ombra profonda dei cedri, e sulle magnolie, le sassifraghe aprivano le loro corolle simili ad ali di farfalle.

Esio colse qualcuno di quei bei fiori vi unidelle fronde nere, bianche o porporine, della vaniglia e ne decoró l'imbandigione improvvisata - Poi si sedette all'orientale e aspettó cantando che si svegliasse il compagno.

Ad un certo momento il dormiente si agitó, sorrise, e pronunzió come in estasi il nome di sua moglie:

— Valentina.....!

Il sapiente alzó le spalle, e i suoi occhi brillarono di luce sinistra, che avrebbe spaventato il conte se avesse potuto scorgere l'odio e forse la gelosia che quello sguardo testimoniava -

Ma il conte dormiva e certo faceva un bel sogno.

Il lampo degli occhi si spense e lo sguardo dell'orientale ritornó impassibile.

In un linguaggio sconosciuto egli mormorava una canzone triste e monotona.

Finalmente il suono di una lontana campana venne ad interrompere il canto dell'uno e il sonno fiducioso dell'altro.

Hesart rimase ammirato vedendo i preparativi fatti dall'orientale -

— Perbacco, tu sei un mago !

Mai un simile pasto apparve nei giorni festivi sulla tavola del mio primogenito.

Gusteremo queste pietanze alla tua salute !

Riempì di caviale il suo piattino d'argento, inghiottì mezza quaglia ed esclamó:

— A proposito, dimmi dove sono le bottiglie ? Il tuo festino manca di bevanda, ed io ho sete. Non potresti mutare in vero borgogna l'acqua di questa sorgente ? Non mi stupirebbe un miracolo da parte tua.

— Se avessi portato del vino, con questo caldo non sarebbe stato bevibile, peró non ho dimenticato nulla, ho fatto il mago fino in fondo. Attenti ! Ora vedrete comparire l'Ebe messicana.

— Davvero , esclamó il conte ridendo.

Si spicci allora la divina versatrice, porgo la mia coppa vuota al nettare degli dei.

Esio agitó un campanello, e come se uscisse di terra, comparve una giovanetta vestita di mussola, tenendo in mano un'anfora -

Il conte stupito, taceva.

— Che ne dite della sorpresa ? interrogó il sapiente.

— Splendida, regale ! Hai del genio :peccato che presto io ti debba perdere !

L'orientale taceva.

Porgendo allora allegramente la coppa:

— Versa disse con galanteria alla ragazza, e sappi che essendo così bella si riceverebbe volentieri dalle tue mani una bevanda mortale .....

La giovane rimase un po' sopraffatta, e qualche goccia del prezioso vino si sparse -

Ma raffermando la mano, empì la coppa fino all'orlo -

Il conte l'avvicinó alle labbra e bevendo a lunghi sorsi, lo vuotó.

— Che vino ! esclamó facendo schioccare la lingua contro il palato -

Porgi il tuo bicchiere Esio, e riempitemi di nuovo il mio, perché voglio bere ancora.

Il sapiente riprese.

— Sapete benissimo che non bevo che alla fine del pasto.

— Difatto, non ti ho mai visto fare altrimenti, ma per questa volta .....

— Berró più tardi -

E rivolgendosi alla Messicana:

— Bella ragazza soggiunse, empi di nuovo la coppa del viaggiatore assetato.

Lei obbedì, e il pesante vaso d'argento le tremava nella piccola mano -

Una rosea vampa bruciava gli zigomi del conte, i suoi occhi brillavano di un fittizio e meraviglioso bagliore.

Dacché aveva bevuto quel vino una strana trasformazione s'era operata in lui, le sue rughe erano svanite. Si sarebbe detto che di brutto fosse diventato bello.

Il suo gesto aveva assunto una nobile sicurezza, e le sue parole si risentivano dell'esaltazione incosciente che lo animava -

Si rivolse di nuovo a Esio:

— Ricordati che mi hai promesso di raccontarmi la tua vita. Come i bambini che stanno per addormentarsi io reclamo una novella.

Ma quegli conoscendo l'effetto della bevanda che aveva sorbito l'infelice, non credette utile rispondere -

Ormai sapeva che il conte non udrebbe altra voce che quella dei fantasmi del suo sonno oppiato e che nessun accento umano, giungerebbe più fino a lui ....

La meravigliosa sostanza contenuta nel vino operava rapidamente. Gli oggetti non apparivano più nettamente agli occhi del conte - Non vedeva, non udiva più nulla, o meglio udiva soltanto delle voci di sogno -

Si passava la mano sulla fronte:

— Parola d'onore, non so quel che ho. Sono allucinato ? E' il sonno e il vino ?

Esio, mi pare di vederti alzare da terra, come quei bramini di cui mi hai narrato la storia. Ecco che anch'io ho delle ali. E' fantastico ma delizioso !..... E questa musica divina !

Un coro celestiale ! Dimmi il nome del vino che dá tale ebbrezza !

Voglio averne sempre, contro la nostalgia ed il dolore.

Il suo corpo scivoló, abbassandosi dolcemente verso terra.

Esio, con sollecitudine posó la testa del conte su di una morbida coperta da viaggio.

Il bagliore dei suoi occhi era diminuito ma una aria d'estasi pacifica, rimaneva sul suo viso, mentre gli venivano alle labbra parole appena distinte, fra cui si poteva capire il nome di Valentina.

A loro volta le labbra si fecero mute e un bel sorriso vi si fissò sopra.

Colei che aveva versato il sottil veleno se ne stava lá, calma e giovane senza che una lacrima avesse umettato il suo ciglio, con la faccia immobile e rassegnata, con la fronte curva sotto la fresca ombra delle siepi di vaniglia.

XI

Sono gemelli

Dacché Genovieffa era tornata nella cameretta di via San Giuliano, aveva gustato tutti i piaceri dell'essere madre e sperava tenere ancora un poco il caro tesoro prima di separarsene, forse per sempre !

Ogni giorno l'avvicinava al momento fatale. Non aveva quasi più che il danaro per il ritorno, e si ostinava a tenere fra le braccia il caro figlio,

(Continua)

Il diario della guerra [1]

22-26 settembre. – Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. – Invio e consegne dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di ministero in Turchia e primo appello alle potenze.

Siluranti turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze – Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. – Bombardamento di Tripoli. Occupazone di Tobruk.

5-8 ottobre. – Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda un'altra nota alle potenze

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumeliana.

12-13 ottobre – Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso la sera. Al mattino del 13 si riprende.

14 ottobre. – E' confermato il massacro di operai italiani a Karak nella Siria.

La Turchia dchiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari; fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumeliana.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottomano.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 Ottobre. — Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Parte da Napoli la nave ospedale dell'Ordine di Malta.

Il trasporto turco *Kaiseri* entra nel canale di Suez, sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22,30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumeliana ed all'ovest con risultato nullo.

16 ottobre. — Il Ministro dei lavori pubblici in Turchia ordina il licenziamento in massa degl'Italiani impiegati nelle opere pubbliche e nelle ferrovie Stom Panderma.

17 ottobre. — Notte tranquilla. Le posizioni avanzate a sud di Tripoli sono state guernite di artiglieria. Continua lo sbarco dell'ultimo scaglione.

18 ottobre. — Il comando in capo ordina l'occupazione di Homs da effettuarsi da truppe partite da Tripoli sotto la scorta di navi da guerra.

E' quasi finito lo sbarco dello scaglione ultimo arrivato.

16 ottobre. — Bombardamento delle trincee e delle caserme di Derna.

Lo stato del mare impedisce lo sbarco.

18 ottobre. — Le compagnie di sbarco della R. Marina occupano Derna

S'intima la resa a Bengasi.

Le navi aprono il fuoco sulla caserma ed i trinceramenti di Hom. che poco dopo alza bandiera bianca.

19 ottobre. — Bombardamento delle opere di difesa di Bengasi. Sbarco di compagnie di marina e di truppe dell'esercito vivamente contrastato dai turchi e da arabi.

Dopo 9 ore di combattimento i nostri assalgono e prendono d'assalto la caserma Berka ed il villaggio Ilsein a sud-est di Bengasi.

La Camera ottomana dà un voto di fiducia al Governo di Said Pascià.

20 ottobre. — In seguito alla persistenza dell'attitudine ostile degli arabi si bombarda il lato Sud della città di Bengasi.

Le truppe italiane occupano Bengasi e respingono un limitato attacco del fronte settentrionale.

Nei combattimenti dei giorni 19 e 20 presso Bengasi le nostre perdite sono state 22 morti di cui 1 ufficiale di marina e 77 feriti di cui 2 ufficiali di marina e 7 dell'esercito.

Le perdite del nemico si calcolano in oltre 200 morti e moltissimi feriti.

21 ottobre. — Alle ore 6 l'8. reggimento bersaglieri inizia lo sbarco ad Homs.

Le truppe turche ritiratesi disordinatamente da Bengasi, hanno con sé alcuni pezzi d'artiglieria. Continua lo sbarco dei materiali, ma lentamente per lo stato del mare e mancanza d'impianti a terra.

22 ottobre - Primi voli d'areoplani militari a Tripoli.

Si scoprono in un nascondiglio un commodoro, un capitano e sette marinai della cannoniera turca *Sedulbar* (barriera del mare) messa fuori combattimento dalla nostra marina.

Continua alacremente lo sbarco delle truppe ad Homs. Giungono a Bengasi altre truppe italiane. Lo sbarco procede rapido.

23 ottobre. — Centinaia di cavalieri arabi con pochi regolari turchi, già avvistati dagli areoplani, fanno una dimostrazione offensiva sul fronte occidentale dei nostri avamposti a sud di Tripoli. Sono respinti con gravi perdite.

Poco dopo fanterie turche, la cui avanzata e' protetta dal terreno coperto, attaccano il fortino Maari ed il fronte orientale degli avamposti.

L'attacco è respinto dalle nostre truppe con molta fermezza ed atti di grande valore.

L'11° reggimento bersaglieri che occupava l'estrema ala sinistra della fronte, mentre vigorosamente avanza per contrattaccare il nemico in ritirata, è sorpreso da vivo fuoco di fucileria alle spalle da parte di ribelli arabi insidiosamente avanzatisi tra i muricciuoli dei giardini.

Senza sgomentarsi i bersaglieri fecero fronte dalle due parti uccidendo moltissimi arabi e molti altri facendone prigionieri.

Il combattimento durato otto ore finì con la completa vittoria dei nostri. Molti ribelli furono deferiti al tribunale militare e fucilati.

Anche in città vi fu un tumulto subito represso.

Ad Homs l'8° bersaglieri attacca nuclei di forze affaccianteai sul suo fronte e le ricaccia con gravi perdite fino a Marghele.

S'imbarcano a Napoli tre ospedali della Croce Rossa. Capi arabi si sottomettono al comandante militare a Derna.

24 Ottobre. — Gli arresti di arabi traditori a Tripoli ascendono a circa duemila.

Arriva a Bengasi il *Bosnia* con gli addetti militari e prosegue per Derna.

Forze nemiche valutate in 5-6000 uomini sono segnalate al mattino in movimento tra Agima e l'oasi orientale di Tripoli.

Continua l'epurazione a tergo delle nostre posizioni. Si sequestrano molte armi e più di un milione di cartuccie.

25 Ottobre. — 300 operai italiani impiegati nella costruzione della linea di Bagdad, licenziati dal lavoro, si rifugiano ad Aleppo.

26 ottobre. — Nuovo grande assalto delle posizioni italiane intorno a Tripoli, respinto infliggendo all'avversario gravissime perdite e prendendo numerosi prigionieri, alcuni cannoni e lo stendardo del Profeta.

(1) *Per esigenze di spazio abbiamo riassunto gli avvenimenti dal 22 settembre al 13 ottobre.*

I Congressi

Inaugurazione del Congresso delle Case Popolari

Ieri mattina a Castel Sant'Angelo è stato solennemente inaugurato il secondo Congresso nazionale per le Case Popolari.

La bella sala era affollata di congressisti ed invitati.

Il discorso del Ministro Nitti

Primo a prendere la parola è stato il Ministro di A. I. e C. on. Nitti, il quale ha pronunziato il seguente discorso.

Auguro, Signori, ogni fortuna al vostro congresso.

Le persone che vi prendono parte, i sodalizi che sono rappresentati, sono sicuro affidamento di buona riuscita.

La scelta dei temi a sua volta, dimostra quale importanza debbono avere le vostre discussioni e quale felice senso pratico le deva guidare.

Lo sviluppo delle case popolari sane e a buon mercato è uno dei bisogni più vivi della vita moderna. Niuna vera elevazione è possibile dove l'addensamento produce forme di promiscuità e determina abitudini di vita, che debilitano il corpo e degradano l'anima

Il problema degli alloggi popolari se nelle grandi città assume spesso forme preoccupanti, nelle piccole città e nei piccoli centri rurali si presenta assai sovente in forme anche più gravi. Gli alloggi di molte borgate rurali sono spesso veri antri, e se bene il livello di esistenza tenda dovunque ad elevarsi, anche il censimento di quest'anno ci rivelerà miserie e tristezze nelle grandi città e nelle piccole e più ancora forse nei centri rurali.

Non dimenticherò mai, Signori, la penosa impressione che io ebbi, visitando con la Commissione parlamentare d'inchiesta sui contadini del Mezzogiorno il Sasso della Città di Matera, dove vivono nella roccia, in ambienti senza aria e senza luce, migliaia di uomini, migliaia di creature umane in condizioni quasi senza confronto.

Se la casa è quasi la condizione della famiglia e se non vi è civiltà durevole dove il sentimento della famiglia muore, tutti gli sforzi per risolvere il problema dell'abitazioni vanno aiutati.

Finora lo Stato in Italia ha contribuito in vari modi: rinunziando ad alcune tasse e imposte: agevolando il credito a mezzo delle Casse Depositi e Prestiti; assumendo in certi casi, a determinate condizioni, il pagamento di una parte dell'interesse dei mutui.

E' un campo in cui l'attività dello Stato deve completare quella degli enti locali; ma in cui anche l'opera dei privati può avere una grande azione. I grandi industriali e i grandi proprietari sopra tutto hanno ogni interesse a concorrere alla soluzione del problema delle abitazioni popolari, perchè niuna cosa induce più alla temperanza e alla solidarietà quanto l'avere un legame così profondo della società come la casa che si ama.

Così ogni programma, anche modesto, è ragione per noi di letizia.

Poche cifre su ciò che si è fatto.

Alla fine del 1909 esistevano nel Regno 407 istituti o società legalmente costituite; ed erano in corso gli atti per altri 199 enti; in tutto 606 istituti e società.

Ora tutti gli istituti e società legalmente costituite, o che hanno gli atti in corso, ammontano a 724 distribuiti in 59 provincie.

Per 286 istituti che hanno fornito i dati si ha che avevano quasi 38 mila soci, con un capitale versato di oltre 37 milioni e una riserva di circa 2 milioni, in tutto un patrimonio complessivo di quasi 40 milioni.

Possedevano inoltre in case e in terreni più di 66 milioni di lire.

L'aumento più notevole nel numero degli enti per le case popolari si è avuto nel comune di Bologna dove in un anno da 13 gli enti sono aumentati a 38; e ciò si deve in molta parte alla loro Cassa di risparmio e al concorso del comune.

Alla legislazione generale provvedimenti legislativi speciali si sono aggiunti negli ultimi tempi.

All'Istituto delle case popolari in Roma sono stati consentiti, come parte del capitale di fondazione, 3 milioni di lire in virtù della convenzione annessa alla legge 11 luglio 1907 e 10 milioni in prestito dalla Cassa depositi e prestiti in virtù della legge 6 aprile 1908.

Del pari all'Istituto per le case degli impiegati dello Stato in Roma la stessa legge ha consentito 10 milioni in prestito e altri 10 ne ha consentito la recentissima legge del 15 luglio 1911.

In fine con la legge 3 aprile 1911 la tassa di registro è stata ridotta a lire 2.40 % per la compra vendita di fabbricati nuovi e riattati, stipulati entro quattro anni dal giorno in cui sono stati sottomessi all'imposta sui fabbricati.

In dodici comuni aziende municipali di case popolari hanno ottenuto mutui dalla Cassa depositi e prestiti per oltre 6 milioni. Inoltre per i due istituti, tra cui quello di Roma, la Cassa ha fatto prestiti per circa 2 milioni e mezzo.

In tutto vi sono stati 14 mutui per oltre 4 milioni e mezzo e un onere a carico dello Stato per concorso nel pagamento di interessi per oltre lire 20 mila.

Tutti devono contribuire a questa alta opera che vi occupa nell'interesse della società. Possono i comuni in forma diretta con i concorsi finanziari; e in forma indiretta con la compilazione di buoni piani regolatori, con la estensione di buone ed economiche vie di comunicazione; possono gli istituti di risparmio, destinando a così buona causa una parte dei loro benefizi. Deve lo Stato, completando la sua legislazione, sì come i nostri predecessori e noi stessi ci proponiamo di fare.

Signori, difficili ed incerte sono nel campo della attività pratica le opere che si fondano sull'altruismo; aspre e senza luce quelle che si basano sull'egoismo. Ma quando questi sentimenti si incontrano possono produrre opere lunghe e grandi.

Il desiderio della istruzione è diventato un bisogno da quando tutti si sono convinti che è una necessità stessa della produzione moderna.

Il problema delle case popolari s'impone come una necessità, da quando le scoperte della scienza ci hanno dimostrato che gli uomini hanno una grande solidarietà nel bene e nel male; che la prevenzione contro le malattie non può essere un fatto individuale. E poi che i microbi dai quartieri dei poveri passano senza discrezione nei quartieri dei ricchi, noi abbiamo molti alleati e risolvere questo problema. Così il sentimento viene eccitato dall'interesse e l'interesse viene nobilitato dal sentimento e più vaste opere si possono tentare.

Mentre l'Italia fuori la Patria lotta per la difesa del suo nome e dei suoi interessi, voi preparate opere di pace sociale; io auguro che i vostri lavori siano fecondi di risultati ed ho l'onore di dichiarare aperto, in nome del Re, il secondo Congresso nazionale per le case popolari.

Il discorso del Ministro è per la sua importanza e per le esplicite dichiarazioni che vengono a togliere ogni dubbio sull'importante questione, è stato ascoltato col più vivo interesse e salutato da una calorosa ovazione.

Il discorso dell'on. Luzzatti

Pure applauditissimo è stato il discorso dell'on. Luzzatti.

Rivolto un saluto all'on. Franchetti, passa a parlare del suo progetto di legge presentato il 28 aprile 1910, che si acconcerebbe, pur che passasse, di veder mutilato nella seconda parte riguardante le agevolezze alle abitazioni non popolari, opera esclusiva del Ministero delle finanze. Esse avevano però un alto fine, quello di promuovere nei centri maggiori e minori anche a favore delle classi medie la preparazione di dimore più comode e sane addolcendo le fiscalità, che in questa materia gli sono sempre parse eccessive.

Dice che sembra più facile al Governo in Italia cooperare alla mitigazione delle pigioni che a quella degli alimenti, e ciò per effetto della nostra legge immune da pregiudizii senza professioni di programmi prestabiliti; considerata da questo aspetto è migliore di tutte le provvidenze degli altri paesi, considera il problema in tutta la sua vasta gravità, percorre la gamma delle miserie più folte e pietose, a prevenire le quali occorrono le provvide ingerenze dei municipii, degli istituti pubblici, delle Società di beneficenza integranti, con un'alta carità come avviene a Firenze e altrove, i fitti, quantunque minimi, pur sempre troppo aspri per alcune categorie di pigionali, davvero oppressi dall'indigenza.

Poi gradatamente la legge eleva i suoi aiuti alle Società di mutuo soccorso e di cooperazione, completando le deficienze delle energie consociate alle varie forme di sussidi finanziari ed economici.

Ma il punto centrale di tutte le misure legislative è nell'ordinamento del credito a buon mercato, largito non a piccoli rivoli, ma a larghe correnti. Le Casse di risparmio, le Banche popolari, che pur fecero tanto, non bastano. Da questo *senso della loro insufficienza*, nonostante le grandi benemerenze, pigliano qualità e modo le proposte dell'ultimo disegno di legge, che sono veramente essenziali e si concordano con quelle della Banca del lavoro.

Su questo argomento l'illustre oratore si trattiene a lungo, quindi si avvia alla conclusione.

Il popolo che soffre — egli dice — poco comprende tutte le nostre squisitezze di discussioni parlamentari, spesso generiche, talora intorbidate dalle cupidigie del potere e qualche volta anche inconcludenti. Chi vincerà in questo grande conflitto di tutti gli umani interessi e di tutte le umane passioni? Colui che con maggior disinteresse, senza mercati di voti amministrativi e politici avrà mostrato una fede operante nella emancipazione della coscienza popolare.

E io che ho l'animo intonato all'ottimismo, segnatamente in questi giorni nei quali il pensiero della dignità e della grandezza della patria rispettata più che amata dagli altri popoli tutti ci congiunge, con voi intravedo, per opera di possenti istituzioni informate alla fede delle iniziative individuali, integrate e non elise dallo Stato, un'Italia più felice, la quale si libererà da tutte le usure; le usure politiche che con alterna e dura vicenda significano la sopraffazione di una classe sull'altra; l'usura del denaro, intensificando la produzione nazionale, le Casse rurali, le Banche popolari e i sani congegni di credito centrale, l'usura delle vettovaglie, addolcendone i prezzi col magazzino cooperativo e con tutte le forme legittime ed efficaci di ingerenza dello Stato; infine l'usura delle pigioni colla costituzione di un glorioso demanio popolare, alla cui ombra riposino le genti affaticate nel lavoro.

E le assicurazioni sociali obbligatorie per la vecchiaia, per le malattie, per la disoccupazione incolpevole, compiano gradatamente la redentrice emancipazione.

Così, in questa nostra Italia — conclude — nati di una stessa terra, i figli di uno stesso riscatto si sentano concittadini di una dolce patria, che tutti li pacifichi nella equità sociale, innalzandoli e preparandoli a tener il posto onorato, che a loro spetta nel convito delle nazioni!

Congresso degli Ordini dei Sanitari

Dopo alcune laboriose sedute si è chiuso il Congresso degli Ordini dei Sanitarii con un breve discorso del presidente prof. Guzzoni degli Ancarani che ha ringraziato gli intervenuti e messo in rilievo la grande importanza delle riunioni di quest'anno.

Difatti in seguito al voto di un'assemblea era stata nominata una Commissione di 7 membri per le modifiche allo statuto della Federazione degli Ordini - e lo statuto venne ora ampiamente discusso. La Federazione degli Ordini assunse il nome di Federazione delle Associazioni sanitarie italiane e comprenderà tutte le associazioni di medici, veterinarii, farmacisti e levatrici e tutti gli ordini di medici, veterinarii e farmacisti. Così tutta la grande e varia classe sanitari italiani sarà raccolta in un'unica famiglia.

Oltre allo statuto il Congresso si è occupato di varie questioni importantissime e sopratutto della legge e del regolamento per la istituzione dei nuovi Ordini poi dei medici di bordo, della Lega contro la mortalità infantile, del corpo sanitario della regia marina, della politica sanitaria, etc.

Crediamo opportuno di riprodurre qui uno dopo l'altro i vari ordini del giorno approvati dal Congresso

Dal personale sanitario della regia marina venne approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno

« Il Congresso, preoccupandosi di non ostacolare, nell'attuale eccezionale momento politico, il reclutamento del personale sanitario lascia liberi i colleghi di partecipare ai già diffidati posti di medici ufficiali della regia marina, affermando peraltro che ove lo Stato non sentisse per questo accresciuto il suo dovere di tradurre in atto i miglioramenti tante volte reclamati e promessi, saranno boicottati tutti i concorsi avvenire per medici della regia marina. — Firmati : Brunetti, Cappelletti, Montanari. ».

L'assemblea poi discusse il tema proposto dall'Associazione medica di Venezia: « Di una più energica e organica difesa contro il colèra da parte dello Stato ».

In merito, su proposta Ballerini, è stato approvato l'ordine del giorno seguente:

« L'assemblea riconoscendo l'opera solerte prestata da molti colleghi nei comuni d'Italia, per combattere l'epidemia colerica e i pericoli corsi nella esplicazione del difficile compito invia loro il suo fraterno saluto e l'assicurazione della più completa solidarietà ».

Fu poi votato l'ordine del giorno seguente:

« Il Congresso, di fronte alle deficenze della politica sanitaria, riscontrate nella recente lotta anticolerica, riconoscito allo Stato l'obbligo di sostenere l'onere della profilassi delle malattie largamente diffusive, esprime il voto che sia nel modo più sollecito e razionale, completata l'attuale organizzazione sanitaria ed esplicata la più attiva propaganda ed educazione igienica nelle masse, ed afferma, in considerazione delle prove di abnegazione date dai medici nella biennale epidemia colerica il dovere pei pubblici poteri di assicurare ai sanitari e alle loro famiglie un trattamento più equo ed umano di quel che è stato finora fatto ai medici morti in servizio ».

A proposito del regolamento e della legge testè promulgati pel riconoscimento giuridico degli ordini dopo breve discussione si votò questo ordine del giorno:

« Il Congresso, deplorando che la legge e i regolamenti di riconoscimento giridico degli Ordini sanitari abbia creato una istituzione d'ordine prevalentemente burocratico e fiscale, mentre si propone di agitarsi per la modificazione delle disposizioni della legge e del regolamento a seconda delle aspirazioni delle classi sanitarie, delibera di nominare frattanto una commissione di cinque membri la cui nomina è demandata al Consiglio federale, per la compilazione di uno schema-tipo di regolamento interno per rendere omogeneo e concorde il funzionamento degli Ordini ».

Dopo una relazione del rappresentante la Società dei medici di bordo si votò la seguente conclusione:

« Il congresso considerato ch'è gravemente dannoso al decoro e alla carriera dei medici di bordo l'attuale ordinamento del servizio sanitario sui piroscafi che fanno servizio di emigrazione, fa voti: che il Governo del Re modifichi gli articoli 116 e 118 del regolamento della emigrazione 10 luglio 1901, nel senso che sia affidata esclusivamente ai medici di bordo la cura di tutte le persone imbarcate, lasciando al medico regio commissario l'ufficio di ufficiale sanitario governativo, conformemente al disposto dell'articolo 33 del regolamento di sanità marittima, modificato con regio decreto 7 luglio 1910. »

Il prof. Guzzoni degli Ancarani richiamò l'attenzione del Congresso sui voti formulati per la istituzione in Italia di una Lega nazionale contro la mortalità infantile ed il Congresso facendo sua tale idea votò questo ordine del giorno:

« L'assemblea della Federazione degli Ordini, riconfermando i voti che il Consiglio federale ha espresso nelle sedute del 13 marzo e 18 dicembre 1910 sulla proposta del prof. Guzzoni degli Ancarani circa la fondazione di una Lega Italiana contro la mortalità infantile, riconoscendone la grande importanza, dà incarico al suo presidente di indire un congresso perchè venga istituita, anche in Italia, una lega nazionale contro la mortalità infantile ».

Infine il Congresso prima di sciogliersi votò questo ultimo ordine del giorno:

« Il convegno delibera che sino alla costituzione della Federazione sulla base del nuovo statuto, l'attuale Consiglio direttivo provveda al funzionamento della Federazione colle disposizioni del vecchio statuto. Le associazioni aderenti sono impegnate sino all'assemblea generale dell'assemblee, di cui alla disposizione transitoria dello statuto nuovo ».

Così per la maggior parte del 1913 la Federazione degli Ordini seguiterà a funzionare come ora è composta, cioè prof. Guzzoni degli Ancarani presidente, dott. Umberto Brunelli e prof. V. Ascoli vicepresidenti, dott. Marino Fuco cassiere, dottor C. Ballerini segretario, dott. Micarelli vice segretario, oltre ai cassieri residenti a Roma e a quelli che risiedono in diverse città d'Italia.

Congresso Naz. fra le Società Cinegetiche italiane

Nella fausta ricorrenza del Cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia si diedero convegno nella Capitale quanti con amore e studio seguono l'esplicazione delle energie intellettuali e materiali della nazione ed intendono alla soluzione dei problemi che più altamente interessano la scienza e la vita pratica.

E poichè nella vita pratica una delle più nobili manifestazioni dell'energia di un popolo è lo *sport*, e fra gli *sports* il più nobile è senza dubbio quello della caccia, era giusto e conveniente che anche i seguaci di S. Uberto convenissero in Roma per discutere intorno

Conversazioni letterarie

Gilbert Chinard: *L'exotisme américain dans la littérature française au XVI siècle.* Paris, Hachette 1911.
Gabrielle M. Vassal: *Mes trois ans d'Annam* Paris, Hachette 1911.

Molti concepimenti - che quando prendono sede nel cervello di un uomo destinato alla celebrità gli danno impronta d'originalità, - potrebbero avere il loro riscontro in qualche idea collettiva, quasi primordiale. Così la teoria del Rousseau che l'uomo nasce buono per natura e che rimane buono fin che rimane selvaggio, finchè la società umana non lo guasta e non lo corrompe, risponde al mito dell'età dell'oro, alla favola dell'Atlantide, al Paradiso Terrestre, dove, prima del peccato, tutto era perfetto e perfetta anche la felicità. Non ci dobbiamo dunque meravigliare se, quando in America, dopo la scoperta di Cristoforo Colombo, si rivelarono popoli selvaggi alcuni viaggiatori ed alcuni scrittori, abbiano, nella prima società de' selvaggi cercato la beatitudine, e che più tardi, le arcadie, gli idilli e le pastorellerie, richiamandosi alla natura, prima anche del *Paul et Virginie* prima di *Athala* e di *René*, delineassero una specie di romanticismo americano del quale si potrebbero già trovare traccie nella letteratura francese del cinquecento.

Prima della scoperta dell'America, si cercava l'Eldorado, il Paradiso, in Oriente, nelle due Etiopie, nel paese di Prete Gianni, nell'India, nel Cataio, in una terra incognita e favolosa, presso agli Iperborei, nel giardino delle Esperidi o al di là delle colonne d'Ercole, nelle isole Fortunate. Colla scoperta del nuovo mondo, avvenne uno spostamento della sede fantastica delle maggiori meraviglie, e le novelle arrecate all'Europa dai primi viaggiatori e scrittori dell'America, contribuirono a divulgare le nuove favole ed a rifecondarle con nuove ipostasi di antichi miracoli, sostituendosi a un po' per volta, anche nella letteratura, all'esotismo asiatico ed africano un esotismo fantastico americano. Se Cristoforo Colombo s'illudeva sbarcando in un'isola delle Antille, di aver toccata veramente un'isola indiana, la Taprobana (ed io ho spiegato altre volte come in Colombo potesse facilmente nascere una tale illusione, poichè in alcune carte medievali l'India e la Cina, col solo nome di Cathai si confondono, e la terza Taprobana viene segnata al posto del Giappone) era naturale che, da principio s'attribuissero all'America molte delle cose meravigliose che nel tempo antico e nel medio evo s'erano favoleggiate intorno all'India, e come nell'India vi fu ricercato il Paradiso terrestre, dove vivevano popoli semplici, interamente felici; ecco la prima origine degli idilli romantici americani; e questo esotismo americano non incomincia dai romantici della seconda metà del secolo decimottavo e del principio del secolo decimonono, ma si può far rimontare fino al secolo decimosesto; ora su questa tesi interessante, nella Brown University degli Stati Uniti, il professor Chinard ha tenuto un corso di conferenze notevolissime:

« Peu importe au fond, egli scrive, pour un homme du XVI siècle, de savoir comment vivent les sauvages de la Floride et du Brésil; il est bien plus intéressant de rechercher si l'on peut retrouver chez eux des analogies avec la civilisation de la Grèce, de Rome et meme de la Judée d'une part et la légende du Paradis terrestre ou la lègende de l'âge d'or d'autre part. Les sauvages américains qui vivent sans religion et sans prêtres doivent-ils etre considérés comme des barbares, des impies, et des hérétiques, ou ont-ils, au contraire, conservé des moeurs et une innocence dignes des premiers temps de l'humanité? Tel est le point qui va intéresser avant tout les esprits du XVI siècle ».

La prima impressione che ebbe Amerigo Vespucci nel vedere i selvaggi dell'odierno Brasile fu ch'essi dovessero essere un popolo felice, senza leggi, senza sovrani, ciascuno essendo signore di sè stesso. Notava inoltre il Vespucci che que' selvaggi non avevano chiese, e che vivevano secondo natura, e soggiungeva, dopo aver descritto le bellezze del paese, che certamente se il Paradiso Terrestre ha esistito in alcuna parte della terra, egli stimava che non si dovesse trovar lontano dal paese da lui scoperto. Ma il Chinard rileva qualche cosa di più importante, cioè che negli estratti francesi dell'opera del nostro italiano Pietro Martire d'Anghiera, apparsi nel 1532, più che una semplice descrizione di paesi, abbiamo un vero e proprio « merveilleux roman d'aventures », perciò il Chinard lo racconta senz'altro, con l'Emile del Rousseau:

« Ils ont l'âge d'or. Ils ne fossoyent ny enferment de hayes leurs possessions; ils laissent leurs jardins ouverts, sans lois, sans livres, sans juges; mais de leur nature suyvans ce qui est juste et reputant mauvais et injuste celuy qui se dèverte à faire injure à autruy ». E l'autore soggiunge: « C'est déjà une description que Rousseau aurait pu..; les approles idées sur lo bonté naturelle de l'homme faisaient un chemin rapide. » Così ci viene presentato un selvaggio nudo che innanzi a Colombo filosofeggia: « Je te exhorte et admonneste que tu saches deux chemins avoir les âmes quand se partent de ce corps, l'ung de ténèbre et de tristesse appareillé à ceux qui sont molestes et nuysans au genre humain; l'autre plaisant et delectable, ordonne à ceux qu'en leur vivant ont aymé la paix, et le repos des gens ».

Chinard prosegue, passando ad esame i primi descrittori tradotti in francese di viaggi nel Nouvo Mondo rappresentato come meraviglioso; quindi prosegue le scoperte fatte dai Francesi nel Nuovo Mondo e le loro descrizioni per venire a Rabelais e alle sue Navigazioni di Pantagruel. Quando l'America fu scoperta, quasi tutti i sovrani d'Europa ne ambirono una parte, su per giù come, per metter piede nel Mediterraneo, ogni odierna Potenza europea cercò di approdare alle coste del Mediterraneo mentre che, fin qui, la sola Italia, lasciandosi sopraffare, se ne stava a vedere, aspettando con pazienza, che parve soverchia, che arrivasse la sua ora. Così ci vengono descritte le Navigazioni del Pérmentier e del Cartier, per venire finalmente a Rabelais, che si era particolarmente interessato alle recenti scoperte dei navigatori.

Come Colombo, Pantagruel, quando incomincia a navigare, crede avviarsi verso l'India superiore o sia verso il Cathay; Pantagruel, o sia Rabelais, segue la traccia indicatagli da Pietro Martire, da Jean Cartier, e da Tommaso Moro col suo regno di Ultopia, collocato nell'Oceano, che separava le isole spagnuole novellamente scoperte dalla Cina e dall'India; ma Pantagruel segue l'itinerario di Vasco de Gama, girando intorno all'Africa, più tosto che quello di Colombo, e, intanto, conquista l'isola delle perle (Seilan) e sposa la figlia del Re dell'India, cioè, del famoso Presbiter Johannes, confondendosi nel medio evo l'Etiopia od Abissinia con l'India meridionale abitata da Malabari, che sono neri come gli Abissini; e, poichè dal Picco d'Adamo (ossia dal Paradiso Terrestre) si credeva che si salisse al Cielo, toccando da prima la luna, come in Abissinia, i [illegible] nasce il Nilo, son detti Monti della Luna, Pantagruel, come l'Astolfo Ariostesco, conta visitare le regioni lunari, ma soltanto « pour scavoir si à la vérité la lune n'estoit entiere, et mille autres petites joyeusetés, toutes véritables. »

Ma Rabelais, come geografo, non può essere preso sul serio; tuttavia, poichè egli traeva una parte de' suoi racconti romanzeschi dalle notizie favolose che si avevano dell'India ed una parte dalle descrizioni de' viaggi di scoperta in America, i quali erano venuti ad offrire alla letteratura nuovi elementi fantastici, ecco in qual modo anche nell'opera del Rabelais si veniva delineando il futuro romanticismo con tema americano, dove qualche cosa di vero e reale si confonde con le maggiori stravaganze di una fantasia poetica. Non dimentichiamo, tuttavia, che l'erudito Rabelais aveva letto gli antichi scrittori e che i racconti dell'Odissea, i quali potevano dare lo spunto a molte nuove descrizioni romanzesche su fondo moderno, dovevano essergli famigliari. Il meraviglioso antico e il meraviglioso moderno si confondono; perciò avendo conosciuto, per i racconti paurosi dei marinai francesi, l'esistenza di un'isola abitata dai cattivi genii, dagli spiriti, dai demoni, egli ravvisa in essi gli antichi semidei, dei quali dice:

« Quant aux sémidieux, panes, satyres sylvains, follotz, ægipanes, nymphes, heroes et démons, plusieurs ont compté leur vie etre de 9720 ans. » Così, come le geografie, il Rabelais confondeva capricciosamente anche le mitologie.

Ma è poi curioso ch'egli stesso si burli de' racconti de' cosmografi, geografi, naturalisti, i quali hanno parlato di cose meravigliose, solamente « par ouy dire ».

Di *Ouï-dire* Rabelais fa anzi un nuovo personaggio, un vecchio gobbo, cieco e paralitico, dalle 7 lingue che parlavano diverse linguaggi, con tanti orecchi quanti erano gli occhi d'Argo. Il credulo e cieco *Ouï-dire* personifica tutti i cosmografi e descrittori di viaggi: « Là je vis, selon mon avis, Hérodote, Pline, Solin, Bérose, Philostrate, Mela, Strabo, Pierre Tesmoing (Pietro Martire) et tant d'autre antiques, plus Albert, le Jacobin grand, Paul Jovio, le vaillant homme, Jacques Cartier, Chaiton Armenian, Marc Paul Venitien, Ludovic Romain (il *Barthema*), Pietre Alvarez e ne sçay combien d'autres modernes historiens cachés derrière une pièce de tapisserie, en tapinois écrivains de belles besoignes et tout par ouy-dire. »

La satira contro i geografi e i viaggiatori è evidente; perciò le inesattezze e confusioni nella descrizione del viaggio di Pantagruel non ci devono stupire; trattandosi di un'opera satirica, alcune confusioni potevano anche essere volute; Rabelais evidentemente si burla di certi racconti di viaggiatori che dovettero parergli fandonie, ma al tempo stesso, egli si diverte con tali fandonie, e, anche se lo fa con qualche malizia, le ripete volentieri; ma la differenza tra lui e i romantici suoi successori, sta in questo, ch'egli pigliava le fiabe in burletta mentre che i romantici le hanno prese sul serio, per ricamarvi storie sentimentali o edificarvi nuove teorie sociali. Perciò si può accettare la conclusione che il professor Chinard ci dà del suo capitolo sul Pantagruel di Rabelais:

« On pourrait peut-être dire que Rabelais a voulu se moquer des Cosmographes du Moyen Age et écrire une épopée satirique comme l'*Histoire Vraie* de Lucien. Les *Navigations de Pantagruel* seraient alors une sorte de *Don Quichotte* des récits de voyage; mais Rabelais n'en rappelle pas moins invinciblemnt, même quand il les ridiculise, le souvenir des *Images du Monde* et des aventureux et imaginatifs voyageurs, comme Mandeville et Marco Polo. »

I capitoli seguenti del libro di Gilbert Chinard, riguardano i Francesi nel Brasile, e la spedizione di Villegagnon e il cosmografo André Thévet; i volgarizzatori e poeti che divulgarono nel secolo decimosesto in Francia le notizie dell'America; il viaggiatore moralista Léry; la spedizione di Jean Ribaut ed i suoi storici; le teorie filosofiche e teologiche del secolo decimosesto sopra i selvaggi americani e il Montaigne come difensore degli Indiani. Questi due ultimi capitoli hanno una speciale importanza per la storia del romanticismo francese. E' singolare come, a distanza di secoli, si ripresentano nella storia questioni politiche analoghe. La disputa odierna tra la Francia e la Spagna per il Marocco, e per la conquista e dominazione dell'Africa settentrionale, si era già presentata, nella prima metà del secolo decimosesto, per il diritto di possesso nelle nuove terre americane.

« De très bonne heure, scrive il Chinard, la Conquête des Indes Orientales (voleva certamente dire *Indes Occidentales*: e piccole negligenze e distrazioni di questo genere ho dovuto rilevarne parecchie nel presente volume; così leggiamo *Corimaspes* invece di *Arimaspes*, *Léon de Romy* è divenuto *Lucien de Romy*, *Giuliano Dati*, *Guilliano Dati* e i versi di lui son citati in modo molto scorretto, *Federico Frezzi* autore del *Quadrilegio* è trasformato in *Federigo Fozzi*, così due o tre volte abbiamo *Alberigo Vespucci*, invece di *Americo Vespucci*, *Bernardo Las Casas* invece di *Bartolomeo Las Casas*, ecc) souleva un problème moral

a quelle ardue questioni che da tanti anni si agitano in seno alla classe dei cacciatori di tutta l'Italia ed attendono ancora la desiderata soluzione.

Convinte di tale opportunità la *Federazione Nazionale fra le Società Cinegetiche Italiane* e la *Società dei Cacciatori di Roma* si fecero promotrici del Congresso fra le Società Cinegetiche Italiane, che avrà luogo in Roma nel Palazzo dei Congressi in Castel S. Angelo nei giorni 11, 12, 13, 14 del prossimo Novembre.

L'importanza dei temi che verranno trattati e l'indiscusso valore dei relatori assicurano da sè stessi la riuscita del Congresso. Il Comitato esecutivo ha già ottenuto l'adesione e il concorso non solo di buon numero di Società Cinegetiche e Leghe Zoofile, ma anche di molti onorevoli senatori e deputati: e ciò darà al Congresso la più alta autorità per l'impegno che i rappresentanti del paese assumono, a che le conclusioni del Congresso siano la base di una legge unica da presentarsi al più presto al Parlamento, per porre fine una buona volta alla disuguagliianza dei diritti nell'esercizio della caccia alla confusione delle disposizioni legislative nelle varie regioni d'Italia, e sopra tutto per provvedere ad una reale ed efficace tutela della selvaggina.

La *Federazione Nazionale* e la *Società dei Cacciatori di Roma* rivolgono quindi, un caldo appello a tutti indistintamente i Sodalizi Cinegetici, alle Leghe Zoofile ed ai cacciatori di tutta Italia perchè vogliano unanimamente aderire, ed intervenire al Congresso e perchè nel miglior modo tutti concorrano al felice suo esito ed al trionfo delle comuni aspirazioni.

I temi sono i seguenti:

1. Educazione Cinegetica – Organizzazione *Rel.*: nob. dottor Enrico Perabò.

2. La migrazione degli uccelli in rapporto ad una futura legge unica sulla caccia – *Rel.*: prof. Giacinto Martorelli.

3. Le zone o compartimenti di caccia in rapporto alla distribuzione dei mammiferi e dei gallinacei nel territorio italiano. – *Rel.*: prof. Alessandro Ghigi.

4. Il diritto di caccia in rapporto al diritto di proprietà – *Rel.*: avv. Luigi Cartasegna.

5. Legislazione Cinegetica – Criteri generali ai quali dovrà conformarsi la nuova legge – *Rel.* avv. comm. Giovanni Antonio Vanni.

Economia e Statistica

Regia Cointeressata dei Tabacchi dell'Impero Ottomano

L'esercizio 1909-1910 della « Società della Regia Cointeressata dei Tabacchi Ottomani » aveva dato degli introiti non solamente superiori all'anno precedente ma anche sul 4° esercizio (1907-1908) che era stato sino allora il più favorito. Ora questo aumento si è ancora più accentuato durante l'esercizio 1910-1911, chiuso al 28 febbraio, 13 marzo e di cui è stata fatta la relazione nell'assemblea generale degli azionisti, tenutasi il 27 settembre scorso.

L'aumento degli utili dell'ultimo esercizio è dovuto a due cause: alla più grande quantità di tabacco venduto (8.413.139 chilogrammi contro 8.256.589 del 1909-1910) ed all'aumento del prezzo di vendita, che è passato da un anno all'altro da 30,16 piastre-oro a 31.92 piastre-oro.

Nella seguente tabella sono segnati le vendite, gli utili conseguiti ed i dividendi distribuiti, durante l'ultimo decennio:

Esercizi	Vendite Kg.	Utili netti lire turche	Dividendi franchi
1901-1902	6 653 865	209 000	17
1902-1903	8 235 904	360 000	18
1903-1904	7 883 949	418 000	19
1904-1905	7 427 514	323 000	19
1905-1906	7 748 471	466.000	22
1906-1907	7 338 357	469 000	24
1907-1908	7 459 632	514 000	24
1908-1909	7 579 005	430 000	20
1909-1910	8 256 589	568 000	20
1910-1911	8 413 129	696 000	20

Nella sua relazione agli azionisti il presidente del Consiglio di amministrazione ha rilevato che la somma incassata dal Tesoro ottomano per l'esercizio 1910-1911, ammonta a circa 1.100.000 lire turche — compresa l'indennità fissa — e tenendo conto delle decime, di cui la riscossione è affidata alla Regia, il Tabacco ha apportato al bilancio dello Stato un contributo netto di circa 1.440.000 lire turche, contro 1.260.000 dell'esercizio precedente.

Ciò non ostante il Presidente ha dovuto, con dispiacere, constatare che molte autorità provinciali sconoscono ancora il vero carattere della *Regia dei Tabacchi* ed ignorando che questa Società non è altro che una amministrazione incaricata di percepire a nome e per conto del Tesoro, un'imposta di Stato, si mostrano indifferenti a tutto quanto concerne l'esercizio del monopolio.

Gli aumenti quasi immediati ottenuti ogni volta che le autorità di un *vilayet* mostrano dell'energia per far rispettare i regolamenti della Società, provano quanto sia fondata questa affermazione e stanno ad indicare chiaramente quali enormi aumenti si potrebbero realizzare con l'appoggio di tutti i poteri pubblici.

Arrivata alla fine del delicato periodo iniziale, la *Regia ottomana*, sicura di un concorso unanime, entrerebbe prestissimo nel suo pieno sviluppo e fornirebbe facilmente al bilancio dell'Impero una base necessaria al suo equilibrio.

Ma come ha aggiunto il presidente, si tratta di un avvenire che resta, per la *Società della Regia Cointeressata*, indeciso e problematico e questa incertezza, per l'effetto poco buono che produce tanto sulla popolazione e le autorità provinciali che sul personale non lascia di preoccupare per il presente.

Infatti è da ritenere che se gli importanti ribassi verificatisi nel primo semestre dell'esercizio in corso dovessero continuare, i risultati sarebbero molto meno soddisfacenti di quelli dell'esercizio 1910-1911.

Ma questi timori possono essere scongiurati, se il Governo imperiale saprà esigere tutto il rispetto dei regolamenti dal monopolio e prestare alla Regia una assistenza molto efficace per riguadagnare il terreno perduto. Il Consiglio d'Amministrazione della Società, dal canto suo, non risparmierà i suoi sforzi per raggiungere tale scopo.

Il servizio sanitario nelle scuole municipali di Londra

(S) **Londra**, 29. — Al servizio delle scuole municipali di Londra, si trovano attualmente 114 dottori, dei quali 96 uomini e 18 donne.

Vi sono specialisti in malattie mentali, in malattie di organi visivi, dell'udito, ortopedici, dentisti e così via.

Durante il 1910 i dottori visitarono non meno di 172, 619 ragazzi di cui 52.954, ossia il 32 per cento furono trovati difettosi e richiesero cure ed operazioni.

Furono riscontrati difetti visivi in 18.913 ragazzi; difetti al naso od alla gola in 29.927, altri 9499 alunni furono riconosciuti affetti da malattie alla pelle in gran parte contagiose; malattie diverse furono riscontrate in 15.299 ragazzi.

Molta importanza fu data nelle visite alle condizioni di nutrizione dei fanciulli e purtroppo si dovette constatare che una gran parte di fanciulli che frequentano le scuole pubbliche, sono denutriti o nutriti con cibi non adatti alle loro condizioni fisiche ed alla loro età.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Gallarate. — Frumento 25 - 25.50 - frumentone 18.50 a 19 - riso nostrano 48 a 50 - segala 17 a 17.25 - avena 17.50 a 18.50 a quint.

Casteggio. — Frumento 28.50 - 29 X meliga 18 a 19 - avena 20 a 21 a quint.

Crema. — Frumento 28.75 - frumentone 18.75 - risone lencino 21.50 - riso 38.50 - avena 21.50 - miglio 17 - segala 21 a quint.

Foligno. — Frumento 26 a 27 - frumentone 21 a 22 - avena 22 a 23 - fagiuoli gialli 36 - bianchi 33 a 35 - fave 22 a 23 - patate da 8.50 a quint.

Lonigo. — Frumento qualità buona mercantile 27.50 a 28 - frumentone nostrano 18 a 19 - avena 21 a 21.50 a quintale.

Lugo. — Frumento 28 - frumentone 21 - avena rossa 23.50 bianca 20.50 - orzo mondo da caffè 45 - comune 26 - veccia 26 - favino 26 - favetta 24 - ceci 32 - saggina 14 - fagiuoli 35.

Riso cimone L. 57 - ranghino 45 - originario 39 - camolino 35 - mezzo riso cinese 36 - risino 24 1. qual. 22 a quintale.

Mortara. — Frumento 30.50 - segala 21.50 - meliga nostrana nuova 19.75 - riso 1. qual. 40 - 2. 35 - ranghino e lenc. 35 - giapponese e birmano 29 - pistino 20 - avena 22.25 - risone nostrano 22.50 - ranghino e lencino 22 - chinese 19 - giapponese e birmano 18.5 al quint. nei tenimenti.

Fagiuoli 28.75 dall'occhio 30 - all'ett.

Novara. — Riso nostrano (ostiglia, ostiglione, mezza resta) 37.50 a 42 - ranghino melghetta e affini 37.50 a 38.25 - giapponese (nero, biondo, birmania, ecc) 27 a 30 - al sacco di 120 litri.

Frumento 29 - avena (fuori dazio) 21.50 a 22.40 al quintale.

Segala 17.25 a 17.75 - meliga 16.90 a 17.50 - fagiuoli 39 a 40.50 dell'occhio 36 a 42 - al sacco di 120 litri.

Padova. — Frumento fino da 28 a 28.25 buon. merc. 27.75 a 27.85 - mercantile 27.25 a 27.50 - frumentello 24.75 a 25.50 - frumentone pignoletto 19 a 19.35 - gialloncino 18.85 a 19 - nostrano 18.50 a 18.75 - agostano 18.20 a 18.50 - segalaavena 21.50 a 22 a quint

Riso extrafino L. 47 a 48 - nostrano 46 a 46.50 - basso (risino) 22 a 23 - giapponese bianco 35.50 a 36.50 - 2. qualità 34 a 34.50 - risone nostrano 23 a 24 al quintale.

Fagiuoli nostrani bianchi L. 40 a 55 - id. colorati 35 a 50 - id. feltrini 40 a 50 - fagioletti dall'occhio 50 a 60 - patate da L. 10 a 16 al quintale.

Anche il frumento avena meliga e segala sono in aumento.

Olii

Lugo. — Olio d'oliva extrafino L. 220 - fino 200 - corrente 160 - di semi di cotone 125 - di sesame 130 - di lino 120 - semi per ardere 110 - al quint.

Foligno. — (Mercati provinciali). Olio sopraffino 170 - fino 155 - da ardere 100 - al solfuro 76 a 80 a quint.

Città di Castello. — Olio sopraffino 185 a 190 - fino 180 a 185 a quint.

Perugia. — Olio sopraffino 209 - fino 160 al quint.

Spoleto. — Olio sopraffino 200 a 205 - fino 190 a 195 - mangiabile 180 a 185 a quint.

Terni. — Olio sopraffino L. 171 - fino 166 - mangiabile all'ettol.

Napoli. — Prezzi degli olii alla Borsa di Napoli.

Gallipoli: contante 104.50 10 - dicembre 105.50, 10 marzo 1912 104.50.

Gioia: contanti 109 - 10 dicembre 109 - 10 marzo 1912 105.75.

Taranto: contanti 104.58 - 10 marzo 1912.

Padova. — Olio d'oliva di Bari sopraffino L. 210 a 220 - fino 190 a 200 - mezzo fino 170 a 180 - comune mangiabile 170 a 175 - da ardere 100 a 105 al quint.

Bestiame

Brescia — Manzo a peso vivo da 95 a 98, a peso morto da 185 a 190 – civetto a peso vivo da 95 a 100 a peso morto da 148 a 150 – vitello a peso vivo da 165 a 170, a peso morto da 190 a 195 al quint. fuori dazio.

Carrù — Buoi 100 a 110 – vacche 70 a 90 – vitelli 100 a 150 – maiali da macello 100 a 120 – pecore e capre 4 a 6.50 al capo.

Casteggio — Buoi da lavoro 1° qual. 93 a 98 – 2ª 82 a 88 – da macello 1ª qual. 90 a 94 – 2° 80 a 82 – manzette d'allevamento 8ª qual. 100 a 102 – 2° 90 a 92 – manzette e vitelloni da macello 1ª qual. 96 a 98 – 2ª 88 a 90 quint. peso vivo.

Lugo — Buoi da macello peso vivo 105, a peso morto 195 – vitelli peso vivo 120, a peso morto 200 – castrati a peso vivo 85, a peso morto 140 – agnelli a peso vivo 100 a peso morto 190 – suini a peso morto 145 al quint.

Mantichiari — Buoi al paio 740 a 1440 – vitelli 1000 a 360 per ogni paio e vacche da 530 a 130.

Padova — Bue 1ª qual. 195 a 205 – 2ª 180 a 190 – vitello maturo tra chilog. 80 a 100 L. 200 a 210 – immaturo sotto chil. 80 L. 195 a 200 al quint. peso morto.

Foraggi e semi di foraggi.

Brescia — Maggengo da 8,50 a 9,50 – agostano da 7,50 a 8.50 – terzuolo da 7.50 a 8 – spagna a trifoglio da .50 a 7 a quint. per partita ed a scaratto.

Crema — Maggengo 10.75 – agostano 9.75 – terzuolo 8.75 – paglia 5 a quint.

Foligno — Fieno L. 6.50 a 7.50 – paglia 4 a 4,50 a quint.

Gallarate — Maggenghi L. 10 a 11.50 – agostani da 8.50 a 9 a quint.

Lonigo — Fieno d'erba medica nuovo L. 7 – paglia di frumento sciolta 2.50 a quin.

Seme d'erba medica fino 125 – mercantile 115 trifoglio fino 135 – mercantile 120 a quin.

Lugo — Fieno di prato naturale 7 – lupinella 6.50 – medica 6.50 – paglia di frumento 3.50.

Seme trifoglio L. 155 – erba medica 170 – lupinella 125 a quin.

Mortara — Fieno maggengo 9.65 – agostano 8.50 – terzuolo 7.15 – paglia in covoni 5 – da lettiera 3,50 – in balle 4 a quin. ai tenimenti.

Padova — Fieno maggengo lire 5,50 a 8,50 – agostano 5 a 7.50 – erba medica (spagna 1° taglio secco) 5 a 6,50 – (spagna 2° taglio secco) 5 a 6.50 – paglia di frumento 3.60 a 4.

Semi di erba medica o Spagna da 65 a 130 – di trifoglio 90 a 150 a quin.

Castagne.

Gallarate. — Castagne verdi 16.25 a 18 per moggio.

Iseo. — Castagne agostane 12 a 14 - invernenghe 14 a 16 al quint.

Mondovì. — Castagne fresche miriag. 7000 L. 85 a 1 al miriag.

Uve e Vini.

Verona. — Uva da tavola da 32 a 44 - nostrana nera campagna bassa 24 a 27 - alta 26 a 30.

Uva mantovana e modenese da 26 a 28.

Carrù. — Vino dolcetto 52 a 56 all'ett.

Casteggio. — Vini fini 56 a 60 - bastardi 44 a 46 - nostrani di piano a 35 a 38 - bianchi 30 a 35 - all'ett.

Foligno. — Vino bianco 40 a 50 - rosso 42 a 50 all'ett.

Città di Castello. — Vino bianco 43 a 44 - rosso 50 a 52 all'ett.

Orvieto. — Vino bianco 50 a 60 - rosso 50 a 60 all'ett.

Spoleto. — Vino bianco 40 a 50 - rosso 50 a 70 all'ettol.

Terni. — Vino bianco 32 a 40 - rosso 32 a 40 all'ettol.

Lonigo. — Vino di monte L. 40 a 45, all'etto.

Lugo. — Vino bianco secco L. 24 - dolce filtrato 25 - nero 23 al quint.

Legna e Carbone.

Crema. — Legna da ardere forte 3,60 - dolce 2,70 al quint.

Lugo. — Legna (zocca) L. 4,90 - fasci 4 - carbone spacco 10 - cannella 12 - coke 7 al quint.

Padova. — Legna da fuoco tonda forte L. 3,50 a 4 - id. dolce 3,50 a 4 - id. zocca forte 3 a 4 - id. zocca dolce 3 a 4 - fascia di monte 3,50 a 4 - id. di campagna 3,50 a 4 - id. bianchi 4.50 a 6 - fascine 3,20 a 3,80 - carbone forte di legna cann. 11 a 12 - id. spacco 8,50 a 9,30 - carbonella 14 a 15 al quint.

Formaggi

Crema — Formaggio giallo da grana, bianco, L 2 50 l chil.

Foligno — (Mercati provinciali). Pecorino duro 260 a 280, molle 220 a quint.

Città di Castello, Pecorino duro 2,40 a 260 a quin

Gualdo Tadino — Pecorino duro 225 a 235, quin

Lugo — Burro siliano 3 — lombardo 3,80 — strutto 1,50 — formaggio lodigiano 220, parmigiano 310 al chilo.

Padova — Burro nostrano 3,10 a 3,20 al chil.

Formaggio lodigiano maggengo lire 330 a 360, lodigiano quartirolo 280 a 310, pecorino montagna vecchio 310 a 330, pecorino settembrino 240 a 260 al quintale..

Pavia — Burro naturale 1ª qualità L. 3,10 al ch. fuori dazio.

Reggio Emilia Burro di 1ª qual' L. 2,80 al chil. (burro di pura crema e di ottima confezione).

Burro di 2ª qual. L. 2,60 al chil.

Pollame.

Carru' — Polli da L. 1 a 3 per capo.

Lugo — Oche al gk. L. 1,25, anitre 1,35, tacchini 1,60, galline capponi 2, polli 2, faraone 4,80, piccioni 1,60 al paio.

Padova — Oche 8,35 a 12, 35 — tacchini (dindi) 9,40 a 12,75 — tacchine (dindette) 7.90 a 9,15 capponi 5.35 a 7,25 anitre 3,95 a 5,10 faraone 3.75 a 4,65 galline 5,45 a 6,80 polli grossi 3,45 a 4,05, id. mezzani 2.30 a 2,60, pollastrelle 1,85 a 195, piccioni 1,60 a 205 al paio.

Uova

Carru' — 27 1,50 la dozz.

Foligno — Uova lire 1.20 — *Città di Castello* 1. a 1.08 — *Narni* 1,20 *Norcia* 1,20 *Orvieto* 1,05 a 1,20. *Perugia* 1,20 — *Spoleto* 1 — *Terni* 0,90 la dozzina.

Lugo uova 1.30 la dozzina .

Padova 27 114,35 a 118,65 al mille.

Cronaca di Roma

Il prossimo concistoro

Era da tempo che si annunciava la riunione del Concistoro per la nomina di nuovi Cardinali. E oggi finalmente è annunciato, in via ufficiale, questo Concistoro: — il segreto si terrà il 27 novembre p. il pubblico il 30 dello stesso mese.

Il Sacro Collegio, con esempio raro, era ridotto, a 42 membri dei 70 che ne costituiscono il pieno, e anche di questi 42, vari sono o infermi o di età ragguardevole.

Pio X ora, con esempio anche più raro, ha deliberata la creazione simultanea di 17 cardinali.

Sono i seguenti:

Monsignor Giuseppe Maria Cos y Machiò, Arcivescovo di Valladolid.

E' nato in Teran y Salones (Diocesi di Santader) il 6 agosto 1838: fu preconizzato a Mondonedo il 10 Giugno 1886; traslato a Santiago di Cuba il 14 dicembre 1889; a Madrid l'11 Gennaio 1892; promosso alla sede attuale il 13 aprile 1901.

Monsignor Diomede Falconio, Arcivescovo di Larissa, Delegato Apostolico negli Stati Uniti di America.

E' nato in Pescocostanzo, badia di Montecassino, il 30 settembre 1842; fu preconizzato a Laudonia l'11 lugiio 1892; promosso ad Arcivescovo a Matera il 20 novembre 1895; traslato il 3 settembre 1899; delegato apostolico in Washington.

Monsignor Antonio Vico Arcivescovo di Filippi, Nunzio Apostolico di Spagna.

E' nato in Agugliano, Diocesi di Ancona, il 9 gennaio 1847; eletto il 22 dicembre 1897 Nunzio Ap. in Spagna.

Monsignor Gennaro Granito di Belmonte, Arcivescovo di Edessa.

E' nato a Napoli il 10 aprile 1851. Fu eletto Nunzio il 10 nov. 1890.

Monsignor Giovanni Farley, Arcivescovo di New York.

Fu eletto alla Chiesa titolare di Zenguma il 18 novembre 1895 e promosso alla sede attuale nel 1906.

Monsignor Francesco Bourne, Arcivescovo di Westminster.

E' nato in Claphan (Diocesi di Sonthwark) il 23 Marzo 1861, eletto il 25 Agosto 1903.

Monsignor Francesco Bauer, Arcivescovo di Olmütz.

E' nato in Krachovec (arcid. di Olmutz) il 26 gennaio 1841: preconizzato alla chiesa vesc. di Brunn il 3 luglio 1882; traslato il 14 novembre 1904.

Monsignor Leone Adolfo Amette, Arcivescovo di Parigi.

E' nato a Parigi il 6 settembre 1850; precanizzato il 28 novembre 1898; promosso il 21 febbraio 1906; succeduto per coadiutoria il 28 gennaio 1908.

Monsignor Guglielmo O' Connell, Arcivescovo di Boston;

E' nato a Boston e regge la sede da circa 10 anni.

Monsignor Francesco Virgilio Dubillard, Arcivescovo di Chambery.

E' nato in Sorge, Diocesi di Besancon il 15 febbraio 1845; preconizzato il 14 dicembre 1898; promosso il 16 dic. 1907.

Monsignor Francesco Nagl arcivescovo di Vienna.

Fu eletto il 9 giugno 1902 alla sede vescovile di Trieste e Capo d'Istria; promosso pochi anni dopo alla sede attuale.

Monsignor Francesco Maria Rovérié de Cabrières, Vescovo di Montpellier.

E' nato in Beaucaire (diocesi di Nimes) il 30 agosto 1830; preconizzato il 16 gennaio 1874.

Mons. Gaetano Bisleti. Nacque in Veroli il 20 marzo 1866. Studiò nel Collegio dei P.P. Gesuiti in Tivoli e quindi nel Collegio Capranicense in Roma. Nel 1884 si laureò in diritto all'Apollinare, facendo atto pubblico dinanzi al Pontefice in diritto civile. Fu nominato nel 1884 cameriere partecipante e quindi nel 1901 Maestro di Camera di Sua Santità. Nel 1905 il Pontefice lo volle anche suo Maggiordomo. Può dirsi che la sua invidiabile carriera si sia svolta entro i Palazzi Vaticani ove dimora dal 1884. A lui il Pontefice affidò più volte delicati ed onorifici incarichi; il più recente dei quali è stato quello di benedire la scorsa settimana le nozze dell'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe di Austria. Da tale missione è appunto tornato iersera.

Mons. Giovanni Battista Lugari, assessore del Sant'Ufficio, è entrato tardi nel sacerdozio. Prima di abbracciare la carriera ecclesiastica, intramezzava gli studi di sacra archeologia — che ha coltivato e coltiva con amore e grande competenza — con l'opera di patrocinatore delle Cause di beatificazione e canonizzazione presso la S. C. dei Riti. La competenza acquistata in questo ramo lo designò, appena consacrato sacerdote, all'ufficio di sotto-promotore della Fede. Fu poi nominato promotore, quindi promosso ad assessore del Santo Ufficio.

Fa parte della Commissione per la codificazione del Diritto Canonico.

Mons. Basilio Panfili. E' una delle più lucide e colte intelligenze che vantino attualmente le Congregazioni ecclesiastiche. Dal 1907 fu nominato degno successore dell'Eminentissimo Cardinale De Lai, segretario della Sacra Congregazione del Concilio. E' anche consultore di molte altre congregazioni.

Il P. Ludovico Billot, della Compagnia di Gesù, è uno dei più eminenti professori di teologia contemporanei. Le sue opere eruditissime sono note agli studiosi e sono grandemente apprezzate . Attualmente insegna all'Università Gregoriana.

Il P. Guglielmo Van Rossum nacque in Olanda ed è tra i più illustri e dotti sacerdoti del SS. Redentore Della sua elevazione alla dignità cardinalizia si compiaceranno molto gli olandesi, che vantano così un loro connazionale nel Sacro Collegio.

VATICANO — Ieri mattina, il Pontefice celebrò Messa nella sua Cappella privata; poscia voleva scendere in giardino; ma i famigliari lo hanno sconsigliato pel tempo cattivo.

Un'altra deliberazione della Giunta respinta. — Sempre abusando delle facoltà accordatale dalla legge, la Giunta sostituendosi al Consiglio, aveva deliberato la istituzione di quattro nuovi posti di direttori didattici per le scuole al Viale Parioli, porta S. Pancrazio, quartiere delle Casette popolari ed Agro Romano, con una magiore annua spesa di L. 50 mila

La Giunta Prov. amministrativa non ravvisando in questo provvedimento gli estremi dell'urgenza tassativamente voluta dalle legge ha sospesa ogni decisione rinviando la deliberazione alla Giunta perchè la sottoponga regolarmengte all'esame del Consiglio e intanto spieghi come quattro nuovi posti di direttore importino una spesa così enorme.

Il figlio dell'on. Finocchiaro-Aprile. — E' partito ieri sera, per Napoli, Raffaele Finocchiaro Aprile figlio del Ministro di Grazia e Giustizia.

Egli da qualche tempo si era ritirato dalla Marina, ove, benchè giovanissimo, aveva raggiunto il grado di capitano di corvetta per dedicarsi all'ingegneria.

In questi giorni è stato richiamato in servizio ed egli che doveva terminare gli esami per la laurea li ha affrettati, superandoli in modo splendido.

Quindi si è disposto subito a partire, e ieri sera il padre, la faniglia e numerosissimi amici lo hanno salutato alla stazione, fieri del suo patriottismo e del suo coraggio.

Partenza di truppa. — Ieri sera alle 17.30 è partita dalla caserma Regina Margherita, in via Legnano una compagnia dell'81° fanteria, forte di 300 uomini.

des plus importants : quel droit avaint les Européens à s'emparer de territoires dejà occupés par les sauvages et à troubler ces derniers dans la tranquille possession de leurs pays? Pour la plupart des Espagnols la question ne s'était même pas posée tout d'abord;la conquete du Mèxique et du Pérou put s'effectuer sans que personne vint protester au nom des vaincus contre la barbarie et l'iniquité du vainqueur. Le pape, souverain devant lequel tous devaient s'incliner sous peine d'etre impie, ayant donné aux Espagnols et aux Portugais l'entière propriété des Terres-Nouvelles (non dimentichiamo che il Papa Alessandro VI era uno Spagnuolo), les conquérants semblaient et devaient avoir le champ entièrement libre, et les autres peuples, et en particulier les Francais, n'avaient qu'à s'incliner devant la décision pontificale. Nous avons vu cependant qu'en France la bulle d'Alexandre VI n'avait pas été acceptée sans protestation dès le début du XVI. siècle. Tout en honorant la Vierge et en respectant les Saints, les pilotes d'Ango ne crurent jamais faire oeuvre désagréable au Seigneur en s'emparant des vaisseaux chargés d'or et d'épices qui revenaient des Indes. Le grand amiral de France avait protésté éloquemment contre les prètentions des ennemis du Roi, et le protestantisme grandissant avait contribué pour beaucoup à enlever de leur autorité aux décisions papales. Aussi voit-on de bonne heure se créer en Espagne même, un mouvement de protestation très net en faveur des peuples du Nouveau Monde. On le rètrouve á travers tout le XVI. siècle ».

Il principio etico della giustizia umana, cercava di opporsi all'interesse politico degli Stati. Alcuni spiriti eletti fin dal secolo XVI reagivano contro gli usurpatori, i quali trattavano gli uomini creduti selvaggi come bestie, che ammazzavano, quando non potessero servirsene come schiavi.

Uno di questi nobilissimi spiriti fu il celebre Bartolomeo Las Casas, che, nel suo tempo, si adoperò tanto per far cessare la schiavitù e le barbarie che si commettevano dagli Spagnuoli, specialmente, contro gli indigeni americani. Dopo il Las Casas, intervenne dalla Spagna in favore degli indigeni americani, il frate giurista domenicano Francesco de Victoria; in Francia Paul Bandin, in nome dell'umanità, protestava contro la violenta conquista spagnuola del Perù e del Messico; infine Montaigne si affermava risolutamente antischiavista, contro i conquistatori spagnuoli, ponendo al di sopra della questione politica e religiosa, la questione morale. Il Montaigne ne' suoi Essais, ha rivolto spesso la sua simpatica attenzione agli Indios americani domati ed oppressi dagli Spagnuoli.

Anzi tutto, come i romantici del secolo XIX, il Montaigne si rappresentava i selvaggi d'America qual gente che, prima della conquista europea, era felice: « Ce qu'on nous dit, scriveva, de ceux du Brésil qu'ils ne mouraient que de vieiliesse, on l'attribue à la sérénité et tranquillité de leur air; je l'attribue plutost à la sérénité et tranquillité de leur âme deschargée de toute passion; comme gens qui passaient leur vie en une admirable simplicité et ignorance, sans lettres et sans loy, sans roy, sans religion quelconque. » Ecco il principio dell'idillio romantico. Il Montaigne scusa i Cannibali che mangiano per vendetta i vinti nemici contro gli Europei che torturano, tormentano i vivi, e, nel suo entusiasmo per i selvaggi dipinge il loro stato come più invidiabile di quello figurato dalla Repubblica di Platone : « C'est une nat on, diroy-je à Platon, en laquelle il n'y a aucune espèce de trafic, nulle connaissance des lettres, nulle science des nombres, nulle peur de magistrats, ny de supéiorité politique, nul usage de serv ce, de richesse ou de pauvreté, nuls contrats, nulle success on, nuls partages, nulles occupations qu'oysives, nul respect de parents que commun, nuls vestements, nulle agriculture, nul métal, nul usage de vin ou de bled; les paroles mesmes qu signifient le mensonge, la trahison, la dissimulation, l'avarice, l'envie, la détraction, le pardon, inouyes. Combien trouverait il la République qu'il a imaginée esloignée de cette perfection! »

Questa beata innocenza tanto ammirata dal Montaigne ne' popoli selvaggi, dovea pure avere contribuito a determinare maggiormente la teoria educativa del Rousseau che voleva ricondurre l'uomo allo stato di natura.

Ma il Montaigne non si contentava d'ammirare la semplicità de' popoli selvaggi; egli espresse vivacemente il suo sdegno contro le atrocità commesse dai conquistatori spagnuoli contro di essi. « Ni la justice, egli esclamava, ni le zèle religieux, ni les lois de la guerre, ne peuvent excuser à ses yeux cette boucherie con m · sur des bestes sauvages, universelle, autant que le fer et le feu y ont peu atteindre. — Combien, soggiunge quindi, il eust été aysé de faire son proufit d'âmes si neuves, si affamées d'apprentissage ayant pour la plus part, de si beaux commencements naturels! Au rebours, nous nous sommes servis de leur ignorance et inexpérience, à les piller plus facilement vers la trahison, luxure, avarice, et vers toutes sorte d'inhumanité et de cruauté à l'exemple de nos moeurs

Dopo avere esaurito le principali citazioni in difesa degli Indiani che possono esser fatte dai due importanti capitoli degli Essais « Les Cannibales » e « Les Coches » il professor Chinard conchiude: « Si Montaigne n'est pas un philosophe humanitaire, et si des pages comme le chapitre des Coches sont rares dans son oeuvre, on ne saurait lui faire grief de n'avoir pas devancé son siècle et de n'avoir pas écrit les *Misérables*. Tel qu'il est, avec son ègoisme intellectuel incontestable, il n'en reste pas moins qu'il n'a pas été tout égoisme et que devant certains crimes et devant certains spectacles il a senti battre son coeur humain, et a courageusement crié son indignation. Après lui la littérature américaniste en France va prendre un nouvel aspect; mais son influence se fera sentir encore dans les deux siècles qui vont suivre et s'étendra meme à l'étranger; il a fixé et pour longtemps, dans notre littérature tout au moins le type littéraire du sauvage américain, et en meme temps, par sa defense éloquente des droits de l'humanité, il fait dèjà pressentir les pages les plus hardies des philosophesdu XVIII siècle. »

Se tutto ciò ha fatto il Montaigne, non è certamente poco, e l'averlo segnalato in questo singolare aspetto, accresce l'interesse che hanno destato e la stima grande che si è fatta de' suoi meravigliosi Essais.

Gli scritti in difesa dei padri Las Casas e Victoria e del Montaigne, rilevati dal Chinard, danno al suo libro anche un certo sapore di attualità; poichè se ora si discorre più poco de' popoli primitivi americani quasi intieramente scomparsi, ci si affaccia la questione del modo con cui gli Europei,conquistando l'Africa intendono incivilirla. La migliore conquistatrice sarà a mio avviso, quella nazione europea che, venuta a contatto coi popoli africani, invece di opprimerli, invece di intimorirli, saprà veramente educarli ad un alta civiltà pacificatrice. Questo è il grave e il nobilissimo compito che spetta ora al Governo Italiano in Tripolitania, e, se per necessità, dovesse fare uso di un po' di violenza per conquistarla, è necessario che, a mezzo dei nuovi rettori della nostra regione africana, si mantenga intiero e costante il magnifico liberale programma col quale, pur dichiarando la guerra, l'Italia ha fatto vagheggiare e prospettare al mondo, un lungo periodo di pace laboriosa, ascendente verso ordini civili più perfetti, per mezzo della libertà, della giustizia e dell'umanità.

Noi dobbiamo tutti avvezzarci a ricercare il nostro simile, sotto vesti e costumanze esotiche, a studiare il linguaggio degli indigeni, per rendersi a noi più famigliari e resistere alla vergognosa tentazione di trattar come bestia o come nemico lo straniero, con cui non abbiamo ancora trovato il modo d'intenderci. La penetrazione pacifica, non può farsi altrimenti che con la luce: illuminiamoci dunque, ed illuminiamo; e studiamo dunque, nel suo più segreto organismo, quella parte d'Africa · che vogliamo redimere. Se dobbiamo rinunciare al tentativo d'inutili e pericolose conversioni religiose, s'apre innanzi a noi un vasto campo di conversioni morali, alle quali dobbiamo attendere; studiamo dunque bene l'africano, per poterlo ben governare, e alla nostra volta governiamoci, per averlo non solo devoto per timore, ma veramente amico per simpatia e per riconoscenza. Io non so bene che cosa abbiano fatto, nell'ordine morale, l'Inghilterra, la Francia, la Spagna, nelle regioni africane da loro protette, e mi astengo perciò dal giudicarle; ma invoco per l'Italia africana un ordine civile interamente nuovo, che diventi esemplare; e se in quest'opera di penetrazione civile nella Tripolitania ci verrà in aiuto la donna, meglio di noi adatta ad educare, faremo certamente buon cammino. Se noi potessimo riunire tutti gli esempi dell'opera efficace delle donne pacificatrice, potremmo trovare in esse una buona guida per avviare, non solo in Africa, ma nelle provincie più misere d'Italia, questa grande opera educativa richiesta dalla moderna civiltà. La campagna di una Becher Stowe per la liberazione degli schiavi negli Stati Uniti, quella di una baronessa Von Suttner, per farci abbassare le armi, rimangono memorande; ma, se non tutte le donne possono operare miracoli di fede, ciascuna, anche in una modesta cerchia, può operare perchè si venga, a grado a grado, sostituendo l'amore all'odio, aiutandoci ad amicarci quello che fino a ieri dispregiavamo come creduto selvaggio o combattevamo fieramente come creduto nemico.

***

Questi esempi mi vengono pure suggeriti da un recente libro interessantissimo sugli Annamiti, creduti già popolo ferocissimo, scritto da una coraggiosa signora inglese, giovane moglie di un medico francese, col quale essa ha passato tre anni nell'Annam, studiando con amore quelle popolazioni. La signora Gabrielle M. Vassal, ci rende ora conto del suo lungo soggiorno in mezzo agli Annamiti. Tutto ciò che essa descrive e rappresenta fu da lei veduto e provato; e, come donna, studiò specialmente, nell'Annam, e particolarmente nel villaggio di Nhatrang, l'elemento femminino, fino ad ora quasi ignoto agli Europei. La descrizione pittoresca de' paesaggi si alterna con la simpatica e varia rappresentazione di tipi e costumi. E non sono mai descrizioni di maniera, ma cose veramente vedute e bene osservate, cose e non parole. Intanto l'osservatorio era buono; il dottor Vassal si era installato nell'Istituto Pasteur, istituito a Nhatrang, per lo studio e la cura delle malattie tropicali; certo quell'istituto era più utile di qualsiasi convento e di qualsiasi fortezza; e perciò doveva ispirare la fiducia nei tremila indigeni abitanti del villaggio. Da principio essi diffidavano del medico europeo; ma uno di essi, che [illegible] una gamba, essendo già stato condannato a morte dal medico indigeno, trovò nell'Istituto Pasteur la sua pronta guarigione; ecco la penetrazione pacifica della civiltà europea nell'asiatica, ecco la buona efficace, durevole conquista. Ed anche l'Annam ne ha molto bisogno, perchè è ancora pieno di supertizioni: il popolo vi adora gli genii, gli spiriti, i demoni forse per scongiurarli; e quindi si spiega il culto che gli annamiti come del resto anche molti indiani hanno per la tigre. Essi contrastano perciò la caccia europea alla tigre trattata col titolo di Maestà: « L'organization d'une chasse au tigre, scrive l'autrice, dans certaines régions de l'Annam est presque impossible; les rares audacieux qui pourraient oublier les préjugés jusqu'à avoir des rabatteurs en seraient empechés par la peur du village; car, si même le tigre n'était pas tué, il serait lui manquer de respect; il en tirerait vengeance. Il est capable, comme certains animaux de se transformer par exemple en vieille femme de plus cent ans ou en jeune et jolie vierge terriblement dangereuse alors pour ses adorateurs. »

Se ben ricordo uno de' nostri romanzieri intitolò dalla tigre reale uno de' suoi romanzi dove l'eroina è una donna assai pericolosa; s'egli fosse un orientale, si potrebbe credere che l'Indo-Cina gli avesse fornito il tema, e ch'egli pure avesse creduto come credono gl'Indiani, alle trasformazioni dell'anime negli animali avendo forse desiderato egli stesso il morso di una tigre così fatta; ma questa indagine ci porterebbe assai più lontano dall'India, e dell'Indocina. Ed io ho accennato alla credenza superstiziosa della tigre-donna, solo per notare come il nuovo libro sull'Annam non abbia trascurato le osservazioni più minute e ricche di notizie sopra un popolo asiatico, che viene diventando civile, malgrado un fondo di pregiudizi che ha comuni coi popoli più selvaggi.

Angelo De Gubernatis.

Seguita da una folla plaudente e inneggiante, la compagnia si è diretta alla stazione di Termini da dove, tra un'ovazione formidabile e tra saluti augurali è partita subito per Napoli.

Alle 22 è poi partita una batteria di artiglieria da fortezza, composta di 100 uomini, con il materiale.

Il Consiglio Generale della Camera del Lavoro. — Venerdì prossimo alle 20,30 nel salone camerale avrà luogo l'assemblea dei rappresentanti al Consiglio Generale per discutere il nuovo statuto camerale.

Possono prender parte alla discussione i soli rappresentanti delle organizzazioni aderenti.

Esposizione Internazionale di igiene sociale. — Le notizie della guerra italo-turca, hanno fatto pensare, specialmente all'estero, che l'Esposizione Internazionale di igiene Sociale di Roma, dovesse essere ritardata, oltre il termine fissato. La serenità con cui il popolo italiano assiste a questo passeggero incidente, e la piena fiducia nel suo ultimo risultato, lasciano libero corso a tutte le manifestazioni della sua vita sociale e a quelle solenni del giubileo nazionale, che continuano a svolgersi completamente imperturbate. E poichè sono ormai terminati i grandi padiglioni destinati all'Esposizionestessa, l'inaugurazione sarà fatta alla fine del prossimo novembre, al quale scopo ferve il lavoro, per preparare la sistemazione dell'immenso materiale già pervenuto e di quello che giornalmente arriva.

Attrazioni speciali richiameranno numeroso pubblico, di profani e di scienziati ad un Esposizione veramente singolare, piena di curiosità scientifiche e pratiche nel campo igienico sociale, considerato nel senso più vasto di queste parole, tra le quali ricordiamo la cinematografia applicata all'igiene, la gara campionaria, il concorso dello sport, e della educazione fisica le conferenze popolari le proiezioni illustrative, giuochi ed esercizi pubblici svariati ecc.

A proposito della cinematografia il Comitato ci comunica che il concorso bandito fra le case produttrici di films e gli istituti scientifici, per il quale numerose ed importanti adesioni sono già pervenute, sarà esteso oltre il dicembre p. v. già fissato, fino al febbraio 1912. - per dare tempo a chiunque vi abbia interesse di preparare il materiale per il concorso. Però il cinematografo dell'Esposizione sarà pronto per l'inaugurazione e verrà contemporaneamente aperto al pubblico, che potrà accedervi anche dall'esterno del recinto dell'Esposizione con il pagamento dell'ingresso consueto di tutti i cinematografi della città.

Circa la gara campionaria, per la quale affluiscono continue e numerosissime offerte, il Comitato prega gli interessati di affrettare la loro adesione, perchè non potranno essere accolte oltre il novembre p. v. e perchè già viene a mancare lo spazio nell'apposito padiglione destinato alla gara. Ricordiamo che a questo padiglione il pubblico potrà accedere liberamente dall'esterno senza pagamento di alcuna tassa, e che a rendere più gradita ed attraente la gara stessa, vi sarà un concorso a premio di grande valore e molto muneroso.

Viaggio d'istruzione a Torino. — Il viaggio a Torino organizzato dall'Università Popolare Romana, si farà partendo con treno speciale nelle ore pomeridiane del giorno 4 novembre, invece che il giorno 5, come era stato annunziato. Per le notevolissime facilitazioni ottenute, anche pel soggiorno a Torino, per le differenti visite ecc. il detto viaggio è reso possibile a ognuno.

Il Municipio di Torino offrirà un ricevimento ai gitanti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio della Società pel movimento dei forestieri in Piazza Sciarra, dove si ricevono le iscrizioni, le quali sono libere per tutti, soci e non soci, comprese le Signore, e saranno irrevocabilmente chiuse il 31 corrente e anche prima se raggiunto il numero stabilito.

La Tombola rimandata. — L'estrazione della tombola di L. 3.000 a beneficio dell'ambulatorio gratuito per i bambini poveri della « Società Soccorso e lavoro » che doveva aver luogo ieri, alle 16, nel Piazzale di Porta Pia, a causa del cattivo tempo, è stata rimandata a Domenica prossima.

La festa della « reclame » all'Esposizione. — A causa del cattivo tempo è stata rimandata a domenica prossima la grandiosa festa della *réclame* che doveva aver luogo ieri all'Esposizione Etnografica di Piazza d'Armi.

Un romano morto ad Homs. — Ieri fu partecipata a don Giulio Grazioli-Lante, alla consorte marchesa Maria Lavaggi e alle duchessine donna Annarella e donna Marcella, la morte del rispettivo figlio e fratello Riccardo, morto nell'ospedale da campo di Homs, in seguito alle ferite riportate il 23 corr. durante l'occupazione di Homs.

Lo strazio della aristocratica famiglia è stato attenuato, soltanto, dall'orgoglio suscitato dalle notizia dell'eroismo spiegato dal giovane, morto col nome d'Italia sulle labbra.

Don Riccardo Grazioli era nato a Roma nel 1886 ed era entrato nel 1904 all'Accademia Navale di Livorno. Ora era sottotenente di vascello.

Al villino Grazioli, fuori di Porta Salaria, tutta la giornata è stato un pellegrinaggio di personaggi dell'aristocrazia, della politica, dell'armata, e di persone del popolo legate a casa Grazioli da vincoli di affetto e di gratitudine per presentare alla nobile famiglia le più vive condoglianze.

Il « *Popolo Romano* » unisce le sue cordialissime e sincere.

Thè al Palazzo di Giustizia. — In onore dei partecipanti al VII Congresso Giuridico Nazionale i Capi della Corte di Cassazione, di Appello e del Tribunale di Roma, offrirono ieri alle 17 un thé, al quale intervennero, al completo, compreso S. E. il Ministro Finocchiaro Aprile, tutte le alte personalità già ricordate in questi giorni di Congresso.

Parlarono, inneggiando alla Magistratura e alla Curia del paese, il Primo Presidente della Corte d'Assise, il comm. Lupacchioli e da ultimo ascoltatissimo S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia il quale dicendosi ammirato dello svolgersi del Congresso e beneaugurando al progresso e al perfezionamento della legislazione italiana, terminò la felice improvvisazione, sciogliendo un inno fraternamente, commosso, ai nostri valorosi combattenti sul suolo africano Tutti i presenti, commossi, applaudirono freneticamente.

Gl'intervenuti, sul cui volto era tornata di nuovo l'allegria, fecer onore al rinfresco invero sontuoso, e s'intrattennero poi a conversare affabilmente assai a lungo..

Il monumento ad Adolfo Cozza. — Orvieto ieri era gaiamente affollata ed ogni nuovo treno che giungeva, fiumana di popolo si riversavano nella bella città dell'Umbria. Il treno speciale da Roma con circa 800 tra artisti ed ammiratori del Cozza, giunse alle ore 10. Tra i presenti si notavano il senatore Faina, l'ammiraglio Gualtiero, l'on. Barnabei, l'on. Trapanese, Ettore Ferrari, Adolfo Biondi, il prof. Dante Vaglieri, e molti altri.

Subito venne servito un sontuoso rinfresco nelle ampie sale del Municipio cittadino, opera greca sebbene incompleta dello Scalza, mentre la Banda comunale allietava, con uno scelto programma il ricevimento.

Intanto, nell'atrio, giungevano le rappresentanze cittadine con bandiere e si incominciava a formare il corteo..

Si notavano il gonfalone bianco e rosso del Comune di Orvieto, la bandiera dei cacciatori del Tevere, quella dei reduci dalle patrie battaglie, e molte altre di varie associazioni che di tanto in tanto spiegavano, scosse dal vento, i colori nazionali.

Il corteo era numerosissimo e composto da una massa di popolo, che, al canto dell'Inno di Mameli, si avviò alla Piazza del Popolo ove addossato al palazzo del Capitano si ergeva ancora racchiusa dal drappo, la stele che i figli affettuosamente hanno dedicato al padre loro. Terminato lo sfilamento, le bandiere si disposero intorno alla stele; cadde la tela ed il popolo scoppiò in frenetici entusiastici applausi, mentre la banda cittadina intuonava le fatidiche note dell'Inno di Garibaldi. Il momento fu solenne. Ristabilitosi il silenzio prese per primo la parola il conte Ravizza Presidente del Comitato per le onoranze al Cozza, e con alata parola ricordò l'opera insigne del matematico, meccanico, idraulico, archeologo, architetto, scultore, pittore, che con l'opera sua ha onorato la bella Orvieto.

L'assessore Maioli salutò poi a nome del Comune i convenuti e prese in consegna il monumento.

Al Maioli seguì l'on. Trapanese che ricordò brevemente la vita di Adolfo Cozza, e lo additò come esempio agli orvietani, che tanti palpiti ebbero in ogni occasione per la patria. Ricordò poi che il Cozza morì cadendo dal palco, mentre dipingeva la figura di Leonardo, al palazzo internazionale di agricoltura.

Quarto oratore fu il prof. Sosero Ferri, presidente della Società degli Orvietani a Roma, ed anche questo oratore parlò dell'opera del grande Umbro.

Calamitti portò poi l'adesione della Camera del Lavoro di Roma ed in ultimo parlò il comm. Gamurrini tessendo a larghi tratti la vita di Adolfo Cozza ed accennando all'opera da lui esplicata in vari campi del sapere umano.

Nella Banda Municipale. — Sono vacanti i seguenti posti 9

Cornetta di 1. categoria - Clarinetto piccolo in *la b* (con obbligo del *Piccolo* in *mi b*) di 1. cat. - Flauto (Ottavino) id., di 4. cat. - Clarinetto soprano in *si b* id., di 4. cat. - Sarrusofono basso (con obbligo del Contrabasso) di 4. cat. - Tromba in *fa mi b* id. di 2. cat. - Saxofono basso id., di 3. cat. - Flicorno contralto, id. di 4. categoria.

Il Sindaco ha quindi aperto un concorso per esame.

Termine utile per la presentazione della domanda e dei documenti il 30 novembre p.

Le Associazioni liberali a Mentana. — Mercoledì 1. novembre a cura dell'Associazioni liberali civili e militari, avrà luogo a Monterotondo e Mentana l'annua commemorazione della battaglia del 1867.

La partenza dalla stazione di Termini, avrà luogo col treno delle 9.10.

Oggetti rinvenuti e depositati al Monte di Pietà dal 21 al 28. — Coperta da vettura - Vestiario di cotone - Biancheria molto usata - Cappello di pagia - Cambiale di lire 195 - Collana uso ambra - Libretto Soc. Op. - Stampati - Due passaporti Bravi e Piersanti - Manoscritti - Diverse chiavi - Carte catastali - Spilla oro - Portafoglio con tessera ferroviaria - 2 ombrelli - Scarpa vitello - Borsa con due fazzoletti - Paletot di pan scuro - Pacco manoscritti - Cappello di paglia - Diverse chiavi - 2 gambali di pelle - Buste con carte senza valore - Borsa con cent. 40 - Borsa con fazzoletto - Stampati - Asciugatori - Manoscritti - 2 campioni - Guida di Roma - Polizza di assicurazione - Spina elettrica - Scialle di seta rossa - Guanti di filo nero - Ventaglio nero - Chiavi - Lanterna da stagnaro - 2 bastoni - 19 fra ombrelli e ombrellini - Catena placcata oro - Spilla falsa - Portamonete con lire 1.74 - Portamonete con lire 7.10 - Ciondolo argento - Scontrino di tassa spiriti - Chiavi.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Continua la tragedia dei funghi. — Mentre a Velletri è morta una nipote della Cristina d'Andrea, e sono sempre in imminente pericolo le altre sei persone che mangiarono i funghi avvelenati nell'osteria di Vicolo Riari, a Roma sono morti altri due Eugenio Renzini di 23 a. e suo fratello Lorato di 25 a. che anche essi mangiarono i funghi nella stessa osteria.

E, a quanto pare, le vittime non sono ancora terminate.

Imprese ladresche. — Nel vicolo cieco del Monticello tra Piazza Pilotta e via dell'Umiltà, i due cancelli erano aperti, La scorsa notte, ignoti ladri penetrarono dopo avere scassinato la porta, nel magazzino di Giuseppe Gasperini, asportando due biciclette e due gomme.

La sezione di P. S. di Trevi ha proceduto all'arresto di tre individui sospetti.

Tentati suicidi. — In via Giulio Cesare 183 il verniciaro Gino Spionti, s'esplose iersera verso le 23,30 un colpo di rivoltella in direzione del cuore, volendo suicidarsi perchè stanco di vivere, come dichiarò in una lettera lasciata al padre.

A S. Spirito fu dichiarato guaribile in g. 6

— Alle 4,30 di ieri, Pio Picarozzi di a. 45 da Roma, abitante in v. Vecchiarelli per ristrettezze finanziarie tentò di suicidarsi gettandosi nel Tevere dal Ponte S. Angelo.

In buon punto giunse il tipografo Giuseppe Puggiani ab. in Vicolo Cellini 33, che salvò il Picarozzi da sicura morte.

Incendio. — Ieri verso e 11 prese fuoco in v. Casilina il negozio di pizzicheria di Teresa Vanicori.

Il fuoco fu subito circoscritto dai pompieri ad ogni modo il danno subito dalla proprietaria fu di un migliaio di lire.

Cade per le scale. — In v. Candia 65 verso le 22,30 certa Francesca De Federico di a. 28 salendo le scale di casa cadde ferendosi alla testa.

A S. Spirito in osservazione.

Il volo di cento lire. — Alle 18 di ieri il trattore Raffaele Finci con esercizio in Piazza della Pigna 56, dovendo dare del resto a vari avventori, consegnò al garzone Umberto Farzi di a. 22 da Rocca di Papa, un biglietto da cento lire, incaricandolo di cambiarlo al posto più vicino.

Il garzone prese il biglietto ed uscì senza far più ritorno.

Il povero oste attese invano fino alle 20 e non vedendo più comparire l'infedele garzone che aveva preso il volo, denunziò il brutto scherzo alla P. S. che sta ricercando il Farzi.

Gli effetti del vino. — Il muratore Alberto Buscatti di a. 20, ubbriaco, iersera verso le 20 al vic. S. Filippo cadde con una bottiglia in mano e si ferì le dita.

Al Policlinico 10 g.

— L'altra notte il falegname Francesco Strambi di a. 66 da Civitavecchia dopo aver abbondantemente bevuto decise di tornare alla propria abitazione in Via Lamarmora, 18.

Nel salire le scale causa l'ubbriachezza, scivolò e cadde producendosi commozione cerebrale e rimanendo esanime al suolo.

All'alba, da vari inquilini del medesimo stabile fu trovato già cadavere.

Dalle indagini subito espletate dalla P. S. è stata scartata qualsiasi responsabilità di terze persone.

Addosso al disgraziato vecchio furono trovate Lire 326.

TEATRI di ROMA

Costanzi. — La rappresentazione a prezzi popolari di *Aida* richiamò nel pomeriggio di ieri un pubblico affollatissimo.

Nella parte della protagonista si presentò la signora Esmeralda Pucci, la quale ebbe un completo successo La signora Pucci, già favorevolmente nota al nostro pubblico, si confermò cantante di bella voce e di ottima scuola, e attrice di singolari virtù, e meritò i continui applausi dell'uditorio, che specialmente la festeggiò nell'aria *O cieli azzurri* di cui si volle il replica.

In sostituzione di Riccardo Stracciari la parte di *Amonasro* fu assunta dal baritono Fati-Canti che ebbe accoglienze oltremodo liete. Il pubblico ne apprezzò le qualità vocali, e la efficace linea interpretativa data al personaggio, e non gli fu avaro di approvazioni

Il tenore Palet apparve eccelente *Radames*; l'ardua parte gli diè modo di mettere in evidenza le sue doti vocali e le non minori sue artistiche: egli pure fu assai acclamato.

Ed applaudita anche la Garibaldi, ottima *Amneris*, che contribuì con la consueta efficacia al magnifico esito dello spettacolo.

— Questa sera riposo. Domani, rappresentazione a prezzi popolari della *Saffo* Esecutori principali: Hariclea Darclée, Fanny Anitua, il tenore Castellani e il baritono Bellantoni. Dirigerà il m. Egisto Tango.

Adriano. — Con notevole concorso di pubblico si è ieri sera replicata la *Tosca*.

La signora Petrella, il Maurini, il baritono Berriel e il m. cav. Armani furono applauditissimi, e dovettero presentarsi più volte alla ribalta.

— Questa sera riposo: Domani terza rappresentazione di *Tosca*, che si replicherà anche nell'unica diurna di mercoledì.

Valle. — I due spettacoli di ieri affollarono il teatro e procurarono calorosi e frequenti applausi ai quattro capocomici e ai loro degni compagni.

— Stasera *Il suo primo viaggio*, *Pace in famiglia*, e lo scherzo comico *Il cuoco ed il segretario*.

Domani la *Signora Tantalo* e mercoledì addio della Compagnia con due spettacoli.

Nazionale. — Molto pubblico e molti applausi nelle due rappresentazioni di ieri.

— Stasera una interessante novità *Il piccolo Lord*, versione italiana di C. Vignotto, musica di Enrico Bereny.

Quirino — Stasera spettacolo in onore del m. Renzo Bianchi con *Il barbier di Siviglia*.

Apollo. — *Amore veglia* nella diurna e *A monti* nella serale, gremirono ieri il teatro. Tutti gli ottimi esecutori si ebbero applausi calorosi e frequenti.

— Stasera con l'*Amico delle donne* Ruggero Ruggeri darà lo spettacolo in suo onore.

E' facile prevedere che sarà una serata eccezionale.

La bella commedia del Dumas figlio avrà certo nel Ruggeri un impareggiabile interprete e il pubblico vorrà manifestare al valoroso attore e direttore la sua simpatia e la sua ammirazione.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *Il suo primo viaggio, Pace in famiglia*, ore 21.

Nazionale. — *Il piccolo Lord*, ore 21.

Quirino. — *Barbiere di Siviglia*, ore 21.

Apollo. — *L'amico delle donne*, ore 21.

Manzoni. — *Kean*, ore 21.

Vittorio Emanuele. — *I giovani turchi*, ore 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21,30

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15,45.

Ultime Notizie

La Duchessa di Aosta a Tripoli

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Napoli, 29 - 14.15. - Questa mane sulla nave ospedale *Menfi* ha preso imbarco per Tripoli insieme a varie dame della Croce Rossa S. A. R. la Duchessa Elena.

Il Duca l'accompagnò a bordo.

Una folla straordinaria applaudì la Duchessa, che rispose sventolando il fazzoletto.

La Cassa di Risparmio di Milano per i combattenti in Tripolitania.

L'on. Marcora, Presidente della Cassa di Risparmio di Milano, ha ieri telegrafato al Presidente del Consigio dei Ministri, dicendosi lieto di preannunciargli la concessione da parte di detto Ente della somma di lire centomila per i provvedimenti che i Ministeri della Guerra e della Marina saranno eventualmente per adottare in favore dei combattenti in Tripolitania o delle loro famiglie, e ciò oltre al concorso di venticinquemila lire già erogate allo stesso scopo, in seguito alla sottoscrizione recentemente iniziata in Milano.

L'on. Giolitti ha risposto all'on. Marcora, dichiarando di accettare a nome del Governo la munifica elargizione, che corrisponde alle nobilissime tradizioni di patriottismo della benemerita Cassa di Risparmio, e pregandolo di ringraziare vivamente i componenti del Comitato esecutivo e della Commissione centrale.

Ministero Interno.

Sua Maestà il Re ha sanzionato i seguenti provvedimenti.

Le seguenti opere pie sono state erette in Ente morale e ne è stato approvato lo Statuto organico:

Porlezzo (Como) - Asilo Infantile « Annunciata ».

Gambalò (Pavia) - Asilo Infantile « Edoardo Corsico »

Città di Castello (Perugia) - Ospizio Cronici.

Grezzana (Verona) - Asilo infantile.

Sono stati inoltre approvati gli Statuti organici delle seguenti Opere Pie:

Brentino Veronese (Verona) - Congregazione di Carità.

Colognola ai Colli (Verona) - Congregazione di Carità.

Alonte (Vicenza) - Congregazione di Carità.

Per i Comuni.

Con R. Decreto del 22 Ottobre 1911 sono stati prorogati di due mesi i poteri del R. Commissario straordinario di Belmonte Mezzagno in provincia di Palermo.

Ministero Pubblica Istruzione

Il Consiglio Superiore nell'adunanza del 26 corr. prese le seguenti deliberazioni:

Approvazione degli atti per la promozione dei seguenti professori ad *ordinari* nelle Università:

Bonazzi Igino di Zootecnia a Parma;

Merlo Clemente di storia comparata delle lingue classiche;

Caruso Francesco di ostetricia e ginecologia a Catania.

Approv. degli atti dei seguenti concorsi a *straordinari* per le cattedre sotto indicate:

Miniere e metallurgia a Milano:

Macchine tecniche idrauliche a Bologna.

Teoria delle macchine tecniche a Genova.

Costruzioni idrauliche a Napoli.

Il Consiglio ha poi dato parere favorevole per abilitazione alla libera docenza ai signori:

Mayer Mario, clinica generale a Firenze — Mocci Antonio, storia dir. romano a Sassari — Bibbio Luigi, medicina operat. Torino — Ferlini Achille, pat. e clin. vet. Bologna — Sertoli Alfonso, pat. chirurg. a Pisa — Porcile Vittorio, clinica chir. a Genova — Donato Mario, clin. chir. a Torino — Giovini Inardo, pat. med. e chir. a Pavia — Marianini Flavio, pat. medica a Pisa — Massimi Luigi, pat. medica a Genova — Stradiotti Giuseppe, pat. m. a Pavia — Grignolo Federico, clin. ocul. — Genova.

Alta onorificenza al Ministro

S. M. il Re di Spagna, su proposta del Ministro dell'Istruzione, ha conferito a S. E. Credaro la Gran Croce dell'Ordine Civile di Alfonso XII.

Ministero Poste e Telegrafi.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 30, con le sottoindicate stazioni:

Grotius, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa; *S. Anna*, con Capo Sperone — *Ultonia*, con S. Maria di Leuca, Taranto, Forte Spuria Cozzo Spadaro, S. Giuliano di Trapani ed Isola Chiesa; — *Konig Wilhelm I*, con Taranto.

Ministero Marina.

Concorsi.

Gli esami di concorso per 30 posti di capo disegnatore di 2.a classe delle direzioni delle costruzioni navali avranno principio a Spezia il 25 volgente.

A far parte della commissione esaminatrice è destinato il capitano di fregata Rainer Guglielmo.

Salvo disposizioni in contrario, il 5 dicembre p. v. avranno principio gli esami per gradi nella marina mercantile presso le Capitanerie di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Catania e Palermo.

Il tempo utile per la presentazione delle domande di ammissione agli esami è stabilito a tutto il 24 novembre.

INFORMAZIONI ESTERE

Onoranze funebri al Metropolita di Grevena barbaramente ucciso.

(S) **Atene**, 29. L'*Agenzia d'Atene* dice: In tutte le Chiese del Regno sono state celebrate funzioni funebri in suffragio del Metropolita di Grevena recentemente ucciso,

Il capo della Chiesa autonoma greca circondato dal Sinodo ha ufficiato il solenne pontificale. Tutte le campane delle Chiese suonavano a morto; i fanali delle vie erano ricoperti di gramaglia.

Hanno assistito ai funerali tutti i Ministri, grande numero di deputati, le autorità civili e militari, scolastiche ed una enorme folla. Numerose e ricche corone erano state poste sul catafalco.

Terminata la funzione sono stati letti indirizzi di protesta e d'indignazione che fra le acclamazioni degli astanti sono stati trasmessi al Patriarca ecumenico, al Governo ellenico ed alle Legazioni estere ad Atene.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo commemorazioni civili colla assistenza di una folla enorme.

A Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 29. — L'Ambasciatore di Francia Bompard ha fatto una lunga visita al Gran Visir.

Il *Tanin* approva il progetto di una confederazione balcanica.

L'*Ikdam* insiste di nuovo sulla necessità di acquistare anzitutto l'amicizia della Francia e dell'Inghilterra.

La rivoluzione in Cina.

(S) **Pechino**, 29. Gli insorti non hanno opposto una forte resistenza alla marcia degli imperiali verso Han-Keu. Essi si sono ritirati dalle posizioni che occupavano a 40 chilometri da Han-Keu, abbandonando tutti i cannoni, gli equipaggiamenti e si sono dati a precipitosa fuga, completamente demoralizzati.

L'ammiraglio Pan-Chang-Ting ha notificato ai Consoli l'intenzione di bombardare Wu-Chang e Han-Chang sabato alle 3 pom. ed ha chiesto che tutte le missioni estere si pongano fuori della portata dei cannoni degli insorti.

Le colonie estere sono state informate di ciò.

(S) **Pechino**, 30. Il prestito annunciato ieri ammonta a sei milioni di sterline.

(S) **Parigi**, 30. Il *Journal des Débats* riceve dispacci da Pekino secondo i quali la situazione di Nan-King sarebbe meno sicura.

Le truppe, equipaggiate alla moderna, che temono un attacco da parte delle truppe anziane, domandano al Viceré munizioni, che vengono loro negate. Le truppe, che hanno ricevuto l'ordine di sortire dalla città, hanno protestato.

(S) **Pechino**, 29. Il vapore inglese *Poichengi* si è ancorato nel fiume a disposizione del Viceré.

Diecimila soldati della ventesima divisione di Lang-Tchau si sono rifiutati di salire sui treni per essere trasportati ad Han-Keu ed hanno inviato una petizione colla quale chiedono l'immediata proclamazione della Costituzione.

I negoziati pel prestito incontrano difficoltà.

Si assicura che nel combattimento del 29 ottobre gli insorti ascendevano a diecimila.

Le sei cannoniere dell'Ammiraglio Sah hanno portato efficace aiuto agli imperiali.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 29. La notizia dell'elevazione dell'arcivescovo di Westminster, monsignor Bourne, alla porpora cardinalizia, ha prodotto grande soddisfazione fra i cattolici inglesi.

Sono state pubblicate le lettere apostoliche che creano le nuove Provincie ecclesiastiche dell'Inghilterra.

FRANCIA

(S) **Pau**, 29. Il primo monumento innalzato a Bossuet in Francia è stato inaugurato stamane nella Cattedrale di Pau, sua ultima sede episcopale, dopo una Messa pontificale celebrata alla presenza dei cardinali Luçon, arcivescovo di Rheims, Mercier, arcivescovo di Malines, mons. Amette, arc. di Parigi, e 22 vescovi.

Dinanzi al Comitato del Monumento, di cui fanno parte vari membri dell'Istituto di Francia Giulio Lemaitre ha pronunciato un discorso ricordando Bossuet come oratore, come prosatore e come poeta.

Nel pomeriggio, al vespro, Monsignor Touchet ha fatto l'elogio di Bossuet, dottore e vescovo.

L'incidente Toutée-Detailleur.

(S) **Parigi**, 29. — Il *Paris-Journal* na da Orano: La Commissione d'inchiesta attualmente ad Oudjda dovrà soprattutto occuparsi delle condizioni in cui dovettero effettuarsi certe speculazioni sui terreni.

Tra gli acquirenti di importanti tenute bisogna citare uno dei più alti funzionari della Repubblica, il quale durante un recente viaggio ad Oudjda acquistò circa 20.000 ettari di terreno.

Si accredita sempre più l'opinione che il gen. Toutée abbia agito soltanto dietro ordine telegrafico del Governo. Il relativo dispaccio sarebbe pervenuto alla divisione di Orano il 19 ottobre alle 2 del mattino.

Circolano due versioni: o l'ordine di arresto sarebbe stato realmente dato dal Ministero oppure il telegramma era concepito in termini generali ed il generale Toutée si sarebbe ingannato sulla portata reale delle istruzioni.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio.

Dal dì 22 al dì 28 Ottobre 1911

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da strame	Quint.	183 33	201 66
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	— —	— —
Vitelli di campagna	»	— —	— —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	130 —	135 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	180 —	190 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	6 50	5 50
Pollanche	»	5 —	5 25
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	6 —	6 00
Pollastri e pollanche scelti	»	7 —	7 50
Pollastri delle Marche	»	4 —	4 50
Pollanche delle Marche	»	— —	— —
Galline delle Marche	»	6 —	6 50
Pollastri di Perugia	»	4 50	5 —
Galline di Perugia	»	5 —	5 50
Pollanche di Perugia	»	4 25	5 —
Piccioni	»	2 —	2 20
Galline Faraone	»	5 —	5 50
Anitre	»	4 50	5 50
Gallinaccio vivo	Kilogr.	2 25	2 40
Gallinaccetta viva	»	2 75	3 —
Gallinaccio macellato	»	2 80	3 —
Gallinaccetta macellata	»	3 30	3 75
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quintali	28 80	29 —
Grano tenero staz. diverse	»	27 75	28 —
Granone Provincia Romana I. q.	»	17 50	18 —
Semolino di grano duro	»	46 —	46 50
Pasta romana finissima N. 0	»	70 —	— —
Pasta id. id. N. 1	»	63 —	— —
Pasta id. id. N. 2	»	54 —	— —
Pasta id. id. N. 36	»	— —	— —
Crusca	»	16 80	17 —
Avena staz. Roma	»	21 25	21 75
Avena stazioni diverse	»	20 75	21 25
Orzo da birra	»	17 —	18 —
Patate di Viterbo	»	10 —	10 50
Patate di diverse provenienze	»	9 —	10 —
Cruschello	»	15 50	16 —
Fagiuolina nuova	»	35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazione Roma	»	24 —	24 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	22 —	23 —
Semi di lino stazione di Roma	»	53 —	54 —
Riso Cimone I.a q.	»	52 —	54 —
Riso Cima 2.a q.	»	49 —	50 —
Riso Pugliese gigante I.a q.	»	46 —	48 —
Riso Giapponese brillato	»	38 —	40 —
Riso Camolino	»	37 50	38 —
Cacaos Para o Maragnone	»	330 —	335 —
Cacaos Ceylan	»	380 —	385 —
Cacaos S. Domingo	»	290 —	300 —
Caffè Porto Rico I.a q.	»	380 —	390 —
Caffè Porto Rico 2.a q.	»	330 —	340 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	310 —	320 —
Caffè Moka	»	365 —	370 —
Caffè Chapada	»	290 —	300 —
Caffè Bahia fermentato	»	300 —	310 —
Caffè Santos I.a q.	»	305 —	310 —
Caffè abissino	»	325 —	330 —
Caffè Guatemala	»	390 —	390 —
Pepe Giava	»	215 —	219 —
Pepe Singapore bianco	»	230 —	235 —
Zuccaro extra fino (senza tara)	»	138 50	139 50
Zuccaro in pani sani piccoli	»	147 50	148 50
Zuccaro extra	»	146 —	146 50
Zuccaro centrifugo	»	137 50	138 50
Burro dell'Agro Romano puro	»	— —	— —
Burro di Milano prima qualità	»	330 —	340 —
Burro di Milano seconda qualità	»	290 —	300 —
Burro di Reggio Emilia	»	290 —	300 —
Formaggio detto a cavallo I. q.	»	200 —	215 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	160 —	170 —
Formaggio detto a cavallo 3. q.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	118 —	125 —
Uova in partita scarto piccole	»	108 —	115 —
Olii d'oliva di Lecco extra	Quintale	200 —	210 —
Olii fini	»	180 —	185 —
Olio mercantile	»	170 —	175 —
Olio d'oliva delle Puglie fino	»	170 —	178 —
Oli di Sabina e Lazio fini	»	160 —	165 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli romani I. q.	»	52 50	57 50
Vino Monte Porzio Catone	»	50 —	52 50
Vino Albano	»	45 —	47 50
Vino Velletri (bianco e rosso)	»	45 —	47 50
Vino Barletta superiore	»	50 —	55 —
Vino Bari	»	35 —	40 —
Vino Lecce o Gallipoli	»	42 —	45 —

Il Presidente
della Sezione Sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CAMESTRELLI

LUIGI PIATTI gerente responsabile

Avvisi Economici - Vedi tariffa

Guida del Forestiere

GIORNI NERI — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12

MUSEI — *Artistico Industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso del Segretario di Propaganda Fide).

CATACOMBE — *di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 8 al tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, via Labicana 198 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

Id. *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso delle Fondamenta viale del Giardino dalle 9 alle 15.

Id. *Museo di sculture antiche.*

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese).

Id. *Sotterranei della Chiesa di S. Pietro*, dalle 8 alle 11.

MUSEI — *Lateranense sacro e profano*, p. s. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.

Id. *Borghese*, villa Umberto I dalle 10 alle 15.

Id. *Nazionale*, p. delle Terme, 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15

Id. d'*Arte antica e Stampe*, v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte Moderna*, Palazzo dell'Esposizione in v. Nazionale, dalle 9 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17

Id. *Borghese*, villa Umberto dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15

FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 16, dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.

TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE di S. Calisto, v. Appia Antica, 33, dalle 8 alle 18,

Id. *S. Domitilla e S. Petronio*, v. Sette Chiese 22, dalle ore 9 al tramonto

PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 229, dalle 10 alle 15.30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Stadio e Munizioni del museo*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.

COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.

CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 37, dalle ore 8 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO, salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 15

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle ore 22.30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 7 — *b)* alle 22.35 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle 9.35 — *c)* alle 14.10 con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 19.20

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, ristoranti e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle 8 con arrivo a Parigi l'indomani alle 14.25 — *b)* alle 15.30 con arrivo a Parigi l'indomani a sera alle 22.55 — *c)* alle 20.40 con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle 6.02. Il treno *b* in partenza da Roma ha anche la 3ª, Il treno *c* ha la terza da Torino a Parigi.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	5,55	7,30	7,55	10,45	13,33	
				16,35	19,	19.15	22.30
Pisa-Torino	6,10	8 45	14,45	18,5	21,—	23,5	
Pisa-Milano	6.55	8,45	14,45	18,5	21,—	23,5	
Foligno-Ancona	6,5	8,25	12,5	15,3	22,—	23,50	
Firenze-Milano	9,—	[illegible]	14,40	16,15	21,5	23,45	
Grosseto	8,35	8,45	14,45	16,35	18,5	21.	23,50
Tivoli-Avezzano		7,45	18,—	17,35	19,30		
Tivoli				9.45			
Civitavecchia	6,5	10,35	13,30				
Frascati	7.	9,15	12,10	16,15		19,55	20.15
							21.59f
Velletri-Terracina	6.50	12,35	17,30				
Velletri	6.50	12,35	17,30	21,10	23, t.		
Fiumicino	3,14a	8,45	16,45	18,50			
Mandela-Subiaco	7,45	18,—	17,35				

a) Feriale.
* Da Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6,45	7,40	10,—		12	14,25	16,35
				17.40	20,15	22,15	23,25
Torino-Pisa	7,—	8,25	9,30	16,5	19,15	21,50	23,50
Milano-Pisa	7.—	8,35	9,30	16,5	19,15	21,30	25,50
Ancona-Foligno	0,12	7,35	7,45	15,10	14,35	20,10	23.35
Milano-Firenze	0.12	6,6	9,—	15,10	17,35	19,50	22,45
Grosseto	7.—	8,45	9,30	16,5	19,15	21,30	23,5
Avezzano-Tivoli	9.5		9,55	14,30	20,30		24.—
Tivoli	9,5	9,5	17 25		20,30		24.—
Civitavecchia	7,55	12,5	16,30				
Frascati	7,30	9,55	10,55	14,35	18,40	21.—	
Terracina Velletri		9.25		15.15		20,45	
Velletri	9.20	9.25		15,15		20,45	
Fiumicino	7,4	10,5	21,50	21 5a			
Subiaco-Mandela	9.5		9,30	15,50	20,20		

* Il treno dalle 0,12 Ancona-Foligno e Milano-Firenze è feriale.
a) A Trastevere.

Ferrovie secondarie romane.

MARINO—ALBANO — Partenze da Roma.
6,25 - 8,30 - 9,50 - 12 - 14.10 f. - 17 - 19,15.

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma.
6,54 - 8,15 - 10,45 - 13,54 - 17,27 - 19.44 - 21.49 f.

ANZIO- NETTUNO — Partenze da Roma.
6.30 - 10.15 - 12.35 - 17,30 -

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma.
6.30 - 12.17 - 18.8

RONCIGLIONE-VITERBO Partenza da Roma (Trast.)
6,35 - 9.20 - 15.10 - 18.23.

VITERBO RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trast).
6.34 - 13.29 - 19,6 - 21.50 .

Tramvie dei Castelli Romani.

FRASCATI — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6 alle 20

GENZANO — Partenze da Roma.
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino.

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20,55

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20.20

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

Tramwai Roma-Tivoli

Roma	p.	5,55	6, 0	8,[illegible]	9,40	[illegible]	15,40		19, —
Bagni	a.	6,50	7.10	8,50	10,17	12,20	[illegible]	17,[illegible]	1[illegible],55
Villa Adr.	a.	[illegible]	7,20	9,8	10,20	12,30	16,45	17,[illegible]	20,[illegible]
Tivoli	a.	6,36	7,40	9,24	10,41	1[illegible],45	1[illegible],10	19,20	20,[illegible]
Tivoli	p.	5,45	7,10	8,25	[illegible]	11,17	15,45	17,3	[illegible]
Villa Ad.	a.	6,10	7,21	[illegible]	[illegible]	11,[illegible]	15,15	17,[illegible]	[illegible]
Bagni	a.	6,2[illegible]	8,13	8,55	10,15	11,40		18,30	18,5[illegible]
Roma	a.	7,55	8,50	9,45	11.—	12,[illegible]		19,	20,10

[illegible] da Tivoli alle 20.[illegible] [illegible]

Tramway Roma-Civitacastellana

Roma	p.	6, 0	9, 0	1[illegible],15	16,40
Prima Porta	a.	7,2	10,12	3 [illegible]	17,12
Sciolano	a.	7.17	10,2[illegible]	[illegible]	1[illegible]
Castelnuovo	a.	7,[illegible]	10,5[illegible]	[illegible]	17,[illegible]
Morlupo	a.	7,[illegible]	[illegible] 9	[illegible]	[illegible]
Rignano	a.	[illegible]	[illegible]	5[illegible]	1[illegible] 20
S. Oreste	a.	8,24	11,[illegible]	[illegible] 4	18,[illegible]
Civ. Castellana	a.	8, 6	12 3	[illegible] 6	19,12
Civ. Castellana	p.	6,[illegible]	13,35	16,15	17,47
S. Oreste			1[illegible],7	17,17	18,10
Rignano	a.	7,14	14.15	17,[illegible]5	18,29
Morlupo	a.	7,[illegible]	14,40	17,4	1[illegible],33
Castelnuovo	a.	7,44	14,45	17,55	8,50
Sciolano	a.	8 12	15,1	[illegible]2	1[illegible],[illegible]8
Prima Porta	a.	[illegible],27	15,	18,[illegible]	19.15
Roma	a.	9,10	16, 0	19,25	20,25

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali